Venerdì 18 Luglio 1930-VIII

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Prima edizione

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Quasi ottocentomila tesserati nei Sindacati dell'agricoltura

ROMA 17. — Al 30 giugno, ultimo scorso, il tesseramento degli inscritti ai Sindacati Fascisti dell'agricoltura portava la cifra degli aderenti a 776962 tesserati, cifra regolarmente controllata. Di questi 125657 sono mezzadri, i quali, secondo la consuetudine e le dsiposizioni impartite dalla confederazione, rappresentano un complesso di unità famigliari e non un singolo aderente. Alla stessa data dell'anno scorso il tesseramento dava 546.957 inscritti. E' quindi un aumento di ben 230006; iscritti in più ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura che la confederazione può segnalare quest'anno tra i propri quadri, la qual cifra testimonia della più intensificata propaganda e azione sindacale svolta alla periferia e al centro. Se si considera poi che in agricoltura, in generale, il maggior tesseramento avviene a raccolta ultimata, e cioè nel mese di settembre, è facile prevedere un ulteriore maggiore aumento degli iscritti sul numero raggiunto l'anno scorso, come del resto le stesse unioni provinciali già segnalano in questo mese. Degno di rilievo è il fatto che l'aumento degli iscritti ai sindacati fasciti dell'agricoltura è dato da una maggiore estensione nell'organizzazione dell'Italia meridionale e centrale, oltre che per effetto dell'incremento avvenuto nell'Italia settentrionale.

Studenti romeni al "POPOLO D'ITALIA"

MILANO, 18. — La comitiva degli studenti romeni dell'Associazione amici de l'Italia, qui giunti a scopo di studio, accompagnati dal console generale di Romania a Milano, è stata ieri ricevuta al palazzo comunale dal podestà che ha porto agli ospiti il benvenuto. L'ing. Cherchez capogruppo degli studenti romeni, ha portato il saluto dell'Accademia degli amici d'Italia.

Ieri sera gli studenti rumeni si sono recati a far visita di omaggio alla sede del «Popolo d'Italia» dove sono stati ricevuti nel salone Bonservizi dal direttore dr. Arnaldo Mussolini e da alcuni redattori che si sono intrattenuti cordialmente con gli ospiti. Al saluto dell'ing. Cerchez, il dr. Arnaldo Mussolini ha ringraziato, ricordando con simpatia la visita che lo scorso anno altri studenti rumeni hanno fatto al giornale ed elogiando l'opera svolta dall'Associazione degli amici dell'Italia.

Fra gli applausi che hanno coronato le sue parole e gli evviva a S. E. il Capo del Governo, il dr. Arnaldo Mussolini ha promesso di donare all'Associazione un busto in bronzo del Duce.

La commemorazione dell'eccidio perpetrato dai sovversivi a Sarzana

ROMA, 17. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La commemorazione dell'eccidio di Sarzana avrà quest'anno particolare rilievo. Come è stato pubblicato dai giornali, in quell'occasione sarà inaugurata la lapide al quadrumviro Michele Bianchi. Alla cerimonia interverrà il segretario del Partito e S. E. Acerbo. Nella stessa giornata sarà inaugurato il canale irrigatorio lunense. Alla solenne celebrazione parteciperanno i segretari federali di tutta Italia che accompagneranno i labari delle Federazioni. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal segretario del Partito.

I numeri della «Tombola Nazionale»

ROMA, 18. — Ecco i numeri estratti ieri sera per la Tombola nazionale pro opere assistenziali della Lunigiana e Garfagnana: 70 54 63 36 90 65 7 61 21 80 20 26 24 69 34 85 42 40 47 59 44 64 88 86 17 18 66 48 27 11 10 60 55 28 19 71 81 67 14 37 75 13 50 89 76

Gentile omaggio al Podesta' di Genova

GENOVA, 18. — Ieri una rappresentanza dei 782 figli di italiani all'estero ospiti della Colonia marina di Albaro, si è recata a palazzo Tursi per una visita di omaggio e di ringraziamento al podestà senatore Broccardi che tanto interesse ha dimostrato per la Colonia marina.

Il cap. Dini ha espresso al sen. Broccardi il ringraziamento dei dirigenti della Colonia. Il podestà ha ringraziato per la gradita visita ricambiando i saluti cordiali. Il discorso del podestà è stato salutato da vibranti alalà.

Nuova conversazione di Marconi con Melbourne

CIVITAVECCHIA, 16. — Il senatore Marconi ha parlato stasera dal suo yacht «Electra» direttamente con la città di Melbourne, inviando per telefono senza fili il seguente messaggio al presidente della Esposizione radiotecnica che si inaugurerà domani in quella città:

"Sono oltremodo lieto di comunicare ancora una volta per telefono senza fili con l'Australia dal mio yacht ancorato lungo la costa d'Italia e mi compiaccio di unirmi a S. E. il lord mayor di Londra nell'augurare all'esposizione radiotecnica di Melbourne il più brillante successo".

Il messaggio è stato percepito con la massima chiarezza, il che è tanto più notevole in quanto la comunicazione si è svolta senza alcun appoggio.

Crisi economica in India in seguito alla disobbedienza civile

BOMBAY, 18. — La difficile situazione determinata particolarmente dalla campagna della disobbedienza civile, influisce anche sull'industria, rendendone faticosa l'attività. In seguito a ciò, dieci stabilimenti di filatura che occupano complessivamente ventimila persone minacciano la chiusura per la metà di agosto, qualora le condizioni non accennino a migliorare nel frattempo. Questa prospettiva suscita la più comprendibile preoccupazione in quantochè la crisi economica delineatasi nell'India in seguito alle agitazion che la travagliano, potrebbe determinare una più vasta stasi nella produzione interna.

Seduta tempestosa alla camera dei comuni

provocata dalla situazione indiana

Due deputati espulsi

LONDRA, 18. — La seduta alla Camera dei Comuni che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, è stata delle più tempestose. Due deputati laburisti estremisti hanno dato luogo a disordini e sono stati sospesi a tempo indeterminato.

Ecco come si è svolto l'incidente.

Rispondendo a una interrogazione rivoltagli dal deputato Brockway, il primo ministro Mac Donald ha fatto sulla situazione indiana delle dichiarazioni che l'ala sinistra del suo partito ha ritenuto non esaurienti e non tranquillizzanti. Niente affatto soddisfatto dopo la risposta di Mac Donald, il deputato Brockway si è rifiutato di sedersi come vuole la regola parlamentare. Il presidente dell'assemblea dietro suggerimento del primo ministro ha dichiarato allora il deputato sospeso sine die.

Il provvedimento ha sollevato l'indignazione della sinistra laburista, i cui esponenti con alla testa il deputato Bechett hanno urlato "E' una vera onta"!

Ad un tratto il Bechett si è precipitato verso il tavolo del presidente, ha strappato la gran mazza stemmata tutta d'oro, simbolo dell'autorità parlamentare e fra le generali grida di indignazione l'ha posta sulle sue spalle e si è avviato di corsa verso l'uscita. Gli uscieri lo hanno affrontato e dopo una vivace colluttazione sono riusciti a togliergli la simbolica mazza.

I deputati sono rimasti addirittura scandalizzati dal gesto del Bechett che ha voluto ripetere lo storico gesto di ribellione compiuto da Cromwell trecento anni or sono. Si deve aggiungere che il deputato laburista estremista ha accompagnato il suo atto con le parole: Il presidente della Camera è un «damm disgrace», *espressione niente affatto parlamentare, che significa presso a poco "è una ignominia". Rimesso a suo posto l'emblema dell'autorità parlamentare, con trecentoventiquattro voti contro quattro, sempre dietro suggerimento del "premier", il deputato che ha così violentemente urtato il geloso tradizionalismo britannico, è stato a sua volta sospeso a tempo indeterminato. I due deputati hanno tosto lasciato l'aula. Va rilevato che il Bechett aveva ripetutamente messo in rilievo in parlamento la gravità della situazione indiana illustrando la sua interrogazione. Egli aveva dichiarato che oltre cinquemila fra uomini e donne riempiono le prigioni indiane in seguito a reati politici e aveva aggiunto che ogni speranza di un accordo fra Inghilterra e indiani sembrava ormai svanito.*

Questa ultima dichiarazione sopratutto ha indignato Mac Donald che si è opposto recisamente dichiarandola priva di fondamento. Il primo ministro si è poi rifiutato di protrarre più oltre la discussione sulla situazione indiana.

Gandhi disarmerebbe

LONDRA, 18. — *In relazione alla notizia del consenso accordato dal vicerè dell'India perchè alcuni emissari del partito moderato indiano possano visitare Gandhi, per tentare di indurlo ad adoperarsi perchè la campagna di disobbedienza civile cessi, qualche giornale dice essere probabile che il "mahatma" acconsenta ad invitare i suoi partigiani a desistere dalla campagna antiinglese in cambio del permesso di partecipare alla conferenza della tavola rotonda che si svolgerà a Londra nel prossimo ottobre.*

Carnera fulmina alla quarta ripresa

l'americano Bearcat Wright

(Nostro servizio particolare)

OMAHA (Nebraska), 18. — Stasera alla presenza di un pubblico straordinario, assommante a migliaia e migliaia di persone tra le quali in buon numero gli italiani giunti anche dai dintorni, si è effettuato l'attesissimo incontro di pugilato tra il friulano Primo Carnera e l'americano Bearcat Wright soprannominato, per la sua potenza e astuzia, il «Gatto rosso».

Il gigante friulano, come il solito, ha agevolmente vinto prima del limite, squassando in definitiva l'avversario alla quarta ripresa. Invano l'americano nelle prime riprese ha cercato tener validamente fronte a Carnera le cui sventole davano addirittura l'impressione di mazzate lanciate da una catapulta.

Il k. o. è giunto su un preciso colpo alla mascella preceduto da un diretto allo stomaco.

La folla ha tributato al vincitore una dimostrazione imponente e indimenticabile.

* * *

Come friulani e come sportivi ci felicitiamo col valoroso comprovinciale del cui valore non abbiamo mai dubitato e che, fra non molto, speriamo di salutare campione assoluto del mondo.

Venti operai trovano la morte soffocati in una galleria

CAMP MITCHELL (California), 17. — *Un'intera squadra di operai composta di ventun uomini è rimasta sepolta sotto le macerie in seguito ad una violenta esplosione di gas verificatasi in un tunnel in costruzione a quaranta chilometri a sud di Livermore. Il tunnel era destinato alla canalizzazione delle acque per l'acquedotto municipale. Non si sa ancora per quale tragica fatalità nell'interno del tunnel si è andato accumulando del gas che stamane si è accidentalmente infiammato provocando la terribile esplosione alla quale nessuno dei ventun operai ha potuto scampare. Dalle macerie non si sono infatti potuti estrarre che ventun cadaveri.*

E' stata aperta una severa inchiesta per stabilire le responsabilità, poichè appare indubbio che la infiltrazione di gas sotto il tunnel sia dovuta a una fatale imprudenza.

Verso la costituzione di un partito liberale in Spagna

MADRID, 18. — L'ex presidente del Consiglio conte Romanones ha tenuto una conferenza sul momento politico attuale. L'oratore ha auspicato la formazione di un parlamento ordinario e ha affermato che il partito liberale storico, la cui tendenza è francamente monarchica, deve chiamare a sè la piccola borghesia che ha costituito sempre il nucleo principale del partito. I giornali commentano il discorso del conte Romanones e lo qualificano altamente governativo.

Nuovo movimento rivoluzionario in Spagna

Arresto di cospiratori civili e militari

LISBONA, 18. — Da una nota ufficiosa del Ministero degli Interni si apprende che un nuovo movimento rivoluzionario è stato testè scoperto in Portogallo. La nota dice che il Governo avendo appreso che i nemici avevano intenzione di scatenare fra breve un movimento tendente a rovesciare l'ordine stabilito il 28 maggio scorso allo scopo di evitare qualunque perturbamento della tranquillità indispensabile per proseguire l'opera di ricostruzione nazionale intrapresa dal Governo stesso, ha preso tutte le misure necessarie e si è poceduto all'arresto dei cospiratori militari e civili implicati nel movimento.

Geli fortissimi nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 18. — Una ondata di freddo imperversa sul Brasile meridionale e specialmente negli Stati di San Paulo, Paranà, Santa Caterina e Rio Grande del Sud, ove sono segnalati geli fortissimi. A Porto Alegre la neve è caduta in abbondanza e la temperatura è scesa fino a nove gradi sotto zero. Violente tempeste sono avvenute sul litorale. A Rio de Janeiro la temperatura media è di 15 gradi.

Una relativa calma è ritornata in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — La giornata d'ieri è trascorsa in una relativa calma. La polizia continua ad esercitare la più attiva sorveglianza ed a tenersi pronta ad ogni evenienza. In serata numerose colonne di nazionalisti hanno percorso le vie della città elevando grida sediziose. I dimostranti sono stati affrontati dalla polizia pubblica e dispersi senza che i soldati dovessero far uso delle armi. Solo nel quartiere arabo sono stati scambiati alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno ferito leggermente una persona. Anche qui però la calma è stata ristabilita.

Una protesta italiana

LONDRA, 17. — Il console d'Italia ha presentato una protesta per l'uccisione di un suddito italiano nei disordini dell'altro ieri

Un comunicato ufficiale del Governo dice che tra i 21 morti nei disordini soltanto un europeo è stato ucciso, cioè un italiano. Ma i dispacci dei corrispondenti e delle agenzie inglesi sono contradditorie tra di loro nell'accertare il numero degli europei uccisi. Il corrispondente del «Daily Mail» dice, per esempio, che tre sarebbero gli italiani rimasti uccisi. Altri dicono uno solo. Si aggiunge che l'italiano sarebbe morto per sincope.

La stampa inglese nota con soddisfazione l'atteggiamento della presente situazione egiziana. Essa apprezza il fatto che i nostri giornali si rendono conto che i disordini di Alessandria non erano diretti contro gli europei, e tanto meno contro gli italiani.

I consoli stranieri di Alessandria hanno presentato una nota al governatore della città dove si dice che qualsiasi riduzione delle forze militari che si trovano ad Alessandria sarebbe motivo di grandi ansie.

Esplosione a bordo di un piroscafo

Morti e feriti

MARSIGLIA, 18. — Il piroscafo «Sthiny» che nel pmoeriggio di ieri, verso le 17, mentre si trovava al largo della costa, ebbe una esplosione nella sala delle macchine, è rientrato in porto. L'esplosione violentissima ha fatto delle vittime: vi sono infatti due morti e sette feriti. Un solo europeo è tra i feriti; gli altri sono tutti annamiti e cinesi. E così pure i due morti. I feriti sono stati subito trasportati all'Ospedale locale. La nave che disimpegna il servizio di corriere per l'estremo Oriente è entrata in bacino per le riparazioni.

La crisi parlamentare tedesca va aggravandosi

Verso il cozzo finale

BERLINO, 18. — Piuttosto che un miglioramento la giornata odierna ha segnato un nuovo aggravamento della grave crisi parlamentare tedesca.

Dopo tanti snervanti trattative che gli hanno fatto perdere il tempo che avrebbe più utilmente impiegato nella esplicazione del problema inteso a fronteggiare la precaria situazione finanziaria dello Stato, il cancelliere ieri ha dovuto decidersi a ricorrere ai poteri eccezionali concessigli da Hindemburg. Tuttavia l'opposizione non disarma; anzi, anche i socialdemocratici che ieri si sono astenuti dal votare la mozione di sfiducia del gabinetto, hanno oggi proposto un voto di censura nonchè una mozione, chiedendo l'abrogazione del decreto che pone in vigore la proposta finanziaria prescindendo dal Reichstag. Una mozione in questo senso è stata formulata anche dai nazionalisti. Se questi si troveranno nella votazione uniti coi socialdemocratici fra Gabinetto e Reichstag, dovrà inevitabilmente avvenire un cozzo finale.

Notizie in breve

L'AMBASCIATORE D'ITALIA conte Pignatto Morano di Custozza ha visitato la provincia di Rio Negro calorosamente accolto dalle camunità italiane. La visita dell'ambasciatore d'Italia ha dato occasione ed entusiasmi che dimostrazioni di amicizia italo argentina.

A LONDRA negli ambienti vicini al governo si assicura che la situazione ad Alessandria d'Egitto è pienamente dominata dalle autorità e la città è calma. Si afferma che la folla non ha mostrato di voler attaccare gli stranieri durante i sanguinosi disordini.

UN'INCHIESTA compiuta degli uffici doganali degli Stati Uniti ha constatato la perdita da parte dell'erario durante lo scroso anno, di oltre un milione di dollari, in seguito all'uso dei funzionari doganali di accettare delle regalie da parte delle ditte importatrici.

Pare, che tali regalie abbiano avuto non soltanto come conseguenza di agevolare gli importatori nelle operazioni di sdoganamento, ma di favorirli a danno dell'erario. L'inchiesta è stata seguita dalla denunzia degli impiegati corruttori. Due ispettori hanno confessato le loro colpe.

LE TRUPPE TURCHE che operano nella regione di Monte Arhabar, dopo lo scontro della valle di Zeylan nel quale hanno inflitto enormi perdite ai Curdi che hanno avuto 3000 morti, sono riuscite ad accerchiare il rimanente delle forze ribelli.

SONO PARTITI PER L'EUROPA 300 combattenti americani che fecero parte della divisione americana Raimboy. Essi si recano in pellegrinaggio ai campi di battaglia francesi per rendere omaggio alle tombe dei connazionali caduti nella grande guerra europea.

IN INDIA il Vicere ha concesso che due dirigenti del partito moderato visitino nelle carceri Gandhi e due altre personalità detenute, allo scopo di persuaderli a valersi della loro autorità per ricondurre la pace nel paese.

A LONDRA, mente il Re di Spagna si recava in auto al palazzo reale per prendere congedo e per partecipare ad una colazione in suo onore, veniva investito da un'altra macchina pilotata da una signora.

L'incidente non ha avuto alcuna conseguenza, salvo la rottura di un vetro della macchina di Re Alfonso, che è balzato prontamente a terra ed ha stretto la mano alla investitrice che si scusava per l'involontario investimento.

SULLA MOTONAVE «CONTE GRANDE» giungerà in Italia, nella seconda quindicina di agosto, una numerosa comitiva di italiani residenti negli Stati Uniti, iscritti all'ordine dei figli d'Italia. Visiteranno le più importanti città della penisola.

PER NON ESSERE SORPRESO senza biglietto, il minatore Zidret da Cilli ha spiccato un salto dal treno in corsa fra Villacco e Bannstein, e rimase schiacciato dal treno stesso.

L'INTERA FAMIGLIA di certo Domenico Fia di Sonnino, nell'agro romano, per aver mangiato carne infetta, rimase avvelenata. La moglie del Fia decedette; il Fia con cinque figli si trova al policlinico di Roma.

IN UN INCIDENTE FERROVIARIO presso Saronno si ebbero ieri a deplorare una ventina di contusi, dei quali due abbastanza gravemente. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Saronno.

A VIENNA, LA GELOSIA indusse certo Oscar Eislener ad uccidere l'amante. Pentito, si sparò un colpo alla testa. La pallottola gli si conficcò in un occhio. Il chirurgo gliela estrasse non già coi soliti ferri, ma valendosi di un potente elettromagnete.

DOPO AVERE CENATO ALLEGRAMENTE con la moglie Raffaellina Del'Anno in un'osteria di Napoli, certo Carmine Raja, nel rincasare, la uccise sulla pubblica via crivellandola di coltellate. Questo è stato il regalo che il Raja, nel proprio compleanno, fece alla moglie, con la quale si era unito vent'anni or sono. Attenuante: la donna amava la vita allegra, trascurando i quattro figli e la casa.

L'ANGOLO DEI RICORDI

14 Luglio 1918 a Rastadt

Il 14 luglio ha richiamato alla mia memoria la festa nazionale dei francesi.

Il 14 luglio dell'89 i sanculotti parigini diedero l'assalto alla Bastiglia, famoso carcere di prevenzione, simbolo del dispotismo regio.

Una prigione simile, aperta da un'altra rivoluzione non meno tremenda, fu quella di S. Pietro e S. Paolo degli Czar.

Quel giorno fu destinato dai patriotti francesi alla celebrazione della ricuperata libertà.

I giacobini regicidi avevano stabilito giorno di esultanza nazionale anche il 21 marzo del 1793, perchè in tal giorno avevano ghigliottinato l'infelice Luigi XVI, ultimo tiranno, essi dicevano. Pare vi consentisse anche l'ex duca Filippo d'Orleans, cugino del Re, deputato alla Convenzione. In questo i francesi superarono i bolscevichi russi, i quali non ebbero la faccia tosta di celebrare l'eccidio della famiglia imperiale; si sforzarono anzi di avvolgerlo nel mistero e di farlo dimenticare.

Il 14 luglio 1918 ero nel campo di concentramento di Rastadt in Baden prigioniero di guerra, appena guarito da gravi ferite e uscito dall'Ospedale. A quel campo, in seguito al secondo sfondamento della Marna, erano affluiti circa due mila ufficiali francesi e un centinaio d'inglesi e portoghesi.

Italiani eravamo io ed un tenente di artiglieria, Sissa di Mantova. Era studente di ingegneria alla Università di Bologna, gran matematico, animo coraggioso. Aveva avuto il corpo, anche un polmone, massacrato da scheggie di granata e tirava innanzi così, per miracolo. Eravamo buoni amici, ed io potevo concedermi il lusso di un barbaro scherzo, quando litigavamo, augurandogli: «Per fortuna, te ne andrai presto». Egli mi rispondeva per le rime. Poi ci abbracciavamo.

Erano episodi comici e, si può dire, anche tragici di quella vita non umana, vissuta per sovra eccitazione di nervi, fra gli stenti fisici e i dolori morali.

Il lume della ragione era divenuto un lumicino.

Il tenente Sissa era il più eccitabile di noi due. Quando gli saltava la mosca al naso, non perdonava ai francesi ed ai tedeschi, quanto a me.

Per questo io gli volevo un gran bene e lo consideravo come il mio scudo protettore. Avevo solo 20 anni e ne dimostravo meno, ridotto invalido e così mingherlino. E mi pareva che francesi e tedeschi mi considerassero come un ragazzo, anche quando facevo qualche gesto ribelle, o mi mettevo in autorità!

Del tenente Sissa ricordo un episodio, pieno di comicità e soddisfazione.

I francesi avevano istituito corsi di conferenze, accademie, scuole a cui intervenivano o come alunni o come insegnanti. Anche io, per incitamento del capellano dell'11.o reggimento dragoni, un Sulpiziano colto, amico dell'Italia, tenni una conferenza sul tema «Un viaggio ideale per l'Italia», dicendo qualcosa ai signori Lamartine e France, non tanto garbati verso di noi scrivendo sul medesimo argomento.

Una bella mattina di luglio passeggiavamo pel campo. Ci avvicinammo a un cerchio di francesi. In mezzo avevano una lavagna ed un ufficiale d'artiglieria, uno studente del Politecnico, spiegava un difficilissimo problema. Dico difficilissimo, perchè io non capivo nulla: i cento segni algebrici scarabocchiati sulla tavola nera mi parevano cento chiavi del mistero. Doveva essere calcolo infinitesimale, o giù di lì.

Ad un certo punto vedo il mio compagno drizzarsi, fissare gli occhi sulla lavagna, concentrare il pensiero, muovere le labbra come se calcolasse, poi muovere una mano con segni di disapprovazione. Io lo tirai per la giacca, temendo che gli venisse il ghiribizzo di intervenire.

— Ohè, Sissa, sta quieto... Lascia che si arrangino! Sai che sono rissosi!

Egli invece, alzando la voce, cominciò a dire: «Mais non, mais non! Vous vous trompez, comme-ca!»

I francesi si voltano; si volta rosso come un galletto quello alla lavagna.

Il tenente Sissa, senza dare il tempo di un secondo, si apre la strada fra i circostanti e va alla lavagna. Con sicurezza, un po' in francese, un po' in italiano mostra e spiega l'errore e discute. Poi prende lo straccio di mano al francese e cancella metà della lavagna e in men che non si dica rifà, correggendo, il calcolo.

I francesi erano stupefatti; io trepidavo e gongolavo. Il francese che faceva da professore, fu cavalleresco; si pose sull'attenti e disse: «Très bien, mon lieutenant!» e porse la mano al bravo collega italiano.

* * *

E il 14 luglio?

Ah, quasi mi dimenticavo!

I francesi prepararono solennemente la celebrazione della giornata nazionale, come se fosse la celebrazione della vittoria. Veramente io ammiravo il loro spirito nazionale elevato. I francesi subirono disfatte, che dinanzi ad esse la nostra di Caporetto è piccola; la disfatta della Marna del 1918 fu terribile! Essi però parlavano dei rovesci militari come grande disinvoltura, come se fossero stati autentiche vittorie e concludevano invariabilmente col famoso moto di Pétain: «Enfin on les aura, les Boches»!

Noi abbiamo un gran torto dinanzi alla storia: quello di avere fritto e rifritto ed esagerato romanticamente l'avvenimento di Caporetto e prestato il fianco agli acerbi apprezzamenti di nemici e di alleati. Per fortuna da qualche anno impariamo a frenare i sentimenti e ad agire «en grands hommes», come dicono i francesi.

Gli ufficiali francesi avevano preparato un solenne banchetto a base di conserve, in un vasto baraccamento adibito propriamente alle mense. L'ingresso era addobbato con archi trionfali; l'interno con piante e multicolori artistici panneggi di carta (si perdoni il bisticcio delle due parole) figuranti bandiere e simboli patriottici.

Nel mezzo era la tavola lussuosamente imbandita per gli ufficiali superiori e per gli invitati. Gli inglesi avevano una tavola separata; sempre individualisti i figli di Albione. I portoghesi erano frammisti ai francesi.

E noi due italiani?

Già vedevamo gli ufficiali alleati avviarsi alle mense e noi continuavamo l'eterna passeggiata attraverso il campo. Io dicevo al mio compagno: «Caro Sissa, vedrai che ci lascieranno mangiare le carote anche oggi!»

Certamente non saremmo entrati nella sala senza un espresso invito, che tardava anzi che no. Intanto continuavamo a camminare, fingendo la più grande indifferenza, come se francesi e banchetto non esistessero. Però i canti, i «vive» di là giungevano ai nostri orecchi assai tormentosi, sopratutto per causa della fame arretrata.

Ma ecco venirci incontro un maggiore, un còrso. C'erano parecchi Còrsi là. Anzi io ero amico di un sottotenente del 151 Fanteria, tale Cancellieri, bel nome italiano che là però suonava «Cansellieri». Anch'io lo chiamavo «Cansellieri», per burla!

Il maggiore ci invitò cortesemente alla mensa.

Il tenente Sissa gli chiese:

— Dobbiamo ritenere l'invito dal Comando o da lei?

Evidentemente se esso era una gentilezza personale del maggiore, non lo avremmo accettato. Ma no; era un invito del comandante francese, maggiore Las Cases, orgoglioso nipote di quello che fu con Napoleone a St. Elena.

Il maggiore ci condusse con sè ed avemmo posto accanto a lui. Venne il momento dei brindisi. Per essi c'erano vino del Reno e «champagne»; veri o surrogati non importava; bastava l'apparenza.

I francesi bevevano il vino del Reno, come se fosse di casa propria; lo trattavano «en paysan».

Chi potè contare il numero dei brindisi? E gli infiniti applausi? Ricordo che mi fece impressione il modo d'applaudire, regolare, in tre tempi esatti, secchi. Ma ricordo pure, che ambedue noi italiani drizzavamo gli orecchi ai brindisi, ai saluti, ai discorsi volti a gli alleati per sorprendere il nome della cara patria. Passa l'America, passa l'Inghilterra, pazienza! Passa il Belgio eroico, pazienza! Passa.. la Serbia, ohè! Passa il Portogallo!

E l'Italia? E l'Italia? Non si udiva il nome! Noi ci guardavamo con occhi sbarrati e gli sguardi volevano dire chiaramente: «Andiamocene!»

Io dissi al mio compagno:

— Sissa, facciamo una figura da cani. Invece facciamola fare a costoro! Andiamocene rumorosamente, sdegnosamente.

Ci alzammo, sbattendo le panchette sul tavolato, per attirare l'attenzione dei vicini. Primo si accorse il maggiore corso, che ci aveva accompagnati, e chiese meravigliato perchè ci allontanavamo.

Il mio compagno rispose con una frase, che sarebbe rimasta nella storia certamente, se fosse stata detta da un diplomatico:

— Mio comandante, noi non vogliamo stare dove non si onora la nostra patria!

Io lo avrei stritolato fra le braccia per la gioia! Che bella frase! Che tono! Che effetto!

Il maggiore, veramente costernato, ripetendo affannosamente: «Un momento! un momento!» e facendo cenno con le mani di fermarsi, si alzò e con voce stentorea gridò:

— Signori, viva l'Italia, viva l'Italia!

Al richiamo «Messieurs!» tutti si erano voltati ed avevano certamente notato i due ufficiali italiani cupi in viso, sdegnosi, in atto di lasciare la compagnia, e avevano capito. Al saluto «Vive l'Italie!» risposero tutti con un grido altissimo unanime rispetuto, entusiastico: «Vive! Vive!» all'Italia e agli italiani. Ricordo proprio come se fosse ora. Fu un applauso delirante. Fu una riparazione generosissima, da gran di cavalieri.

Forse noi italiani apparimmo a loro come le figure simboliche di quei milioni che resistevano sulle Alpi e sul Piave, che avevano prostrato per sempre nelle giornate del solstizio l'Austria, le figure simboliche di quelli che fermamente resistevano sull'Ailette contro i tedeschi e salvavano la terra di Francia.

Ricordo che mi scesero dagli occhi alcune lagrime di riconoscenza e di orgoglio.

Il mio compagno, rispondendo alle premure dei vicini, disse:

— Merci, messieurs. Così va bene. Ora possiamo restare!

Carlo Bressani

Un nuovo «record mondiale» aereo

PERPIGNANO, 18. — Il tenente di vascello Paris, che era partito ieri in aeroplano per tentare di battere il record mondiale di distanza e durata in circuito chiuso con 500 chilogrammi di carico, ha ammarrato oggi alle ore 16 dopo aver tenuto l'aria per ore 31,3.

Il precedente record di durata tenuto dagli americani Connel e Rodd su idroplano da 1200 HP era di ore 20,45. Il tenente Paris ha pure battuto il record di distanza che egli deteneva dal 22 giugno 1930 con 2835 chilometri che egli ha portato a 4200 e 836 metri.

Le cifre segnalate debbono essere omologate dai competenti organi aeronautici.

Il maestro Wagner colto da malore mentre dirige l'orchestra

BEYRUTH 18. — Il maestro Sigfrido Wagner, figlio del grande compositore, che nel corso dell'ultima stagione scaligera ha diretto alcune opere wagneriane, si è improvvisamente ammalato.

Il maestro si trovava in questa città sacra al culto dei ricordi di Wagner per il grande «festival» da lui organizzato, e mentre in teatro stava dirigendo una prova è stato colto da un collasso nervoso, in seguito al quale ha dovuto essere ricoverato in una casa di salute.

CRONACA CITTADINA

Per il tempio ossario a Udine

Importante adunanza presieduta da S. E. il Prefetto

Sono note le vicende del grande tempio ossario in corso di costruzione sul piazzale XXVI luglio.

Trattasi di un'opera veramente grandiosa che i cittadini hanno già avuto occasione di osservare nelle sue linee scheletriche dal bozzetto in gesso, esposto l'anno decorso sotto la loggia municipale, e che nella sua ossatura è già poi sorto sul piazzale che fronteggerà in forma maestosa. Il progetto primitivo è dell'architetto Valle, al quale poi si è unito per conto del Ufficio cure onoranze Salme Caduti in guerra l'architetto Limongelli.

Il primitivo progetto è andato quindi trasformandosi permodochè il tempio sarà uno dei maggiori della provincia, e certamente il maggiori ossario che conti l'Italia. In esso veranno adunate ben 20 mila salme, che saranno raccolte nei vari cimiteri sparsi della provincia per essere collocate nelle cripte. Vi saranno quindi ventimila colombari con tante lapidi su cui verrà scolpito il nome del caduto.

All'ingresso del tempio verrà una maestosa gradinata per un'altezza di due metri, ed ai due lati obelischi al sommo dei quali saranno collocate le lampade votive.

Pure sulla facciata prospicente al piazzale verranno poste dei gruppi allegorici in basso-rilievo, mentre a fianco del tempio si eleverà alto e snello il campanile in pretto stile veneziano.

Il tempio destinato a divenire una basilica di importanza nazionale, e da parte dei fedeli, verrà a sostituire la chiesa di San Nicolò, destinata, quando questo verrà consacrato a venir abbatuta.

Per costruzione del tempio ossario, è stata ormai decisa, e in una riunione seguita ieri in Prefettura, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, che si è interessato di questo problema come di tutti quelli che giovano ad illustrano il nostro Friuli, venne anche raggiunto l'accordo per quanto riguardo il finanziamento della grandiosa opera.

Alla adunanza intervennero tra altri il segretario federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, il generale Faracovi che presiede il Comitato onoranze caduti in guerra, il podestà on. co. Gino di Caporiacco, il parroco di San Nicolò don Cossettini, che tanto e con così nobile fervore si occupa della iniziativa da lui partita, il comm. avv. Bertaccioli presidente della Cassa di Risparmio e qualche altra personalità.

Non possiamo dire il termine dell'accordo che riguarda il finanziamento, possiamo solamente dire che esso è stato raggiunto nelle sue linee di massima, concorrendo nella spesa che si aggirerà sui quattro milioni e mezzo, per buona parte lo Stato e in minor parte le istituzioni locali.

Il finanziamento è stato possibile mercè la benemerita Cassa di Risparmio che ben volentieri ha aderito.

L'opera quindi che riuscirà di grande onore alla città nostra verrà condotta rapidamente alla fine. Naturalmente con quella rapidità che il lavoro consente, perchè ci vorranno almeno due o tre anni prima che sia ultimata.

Il generale Faracovi si mostrò molto soddisfatto dell'accordo raggiunto, mercè lo spirito pratico e risolutivo delle nostre autorità:

— Udine — disse — avrà in breve il più grande ossario della Nazione. Essa, che fu capitale della guerra, sarà chiamata così a custodire religiosamente il numero maggiore delle salme degli eroici caduti.

Del resto era giusto.

Il Palazzo degli Uffici arricchito di un'opera d'arte

Ieri fu collocato a posto uno dei tre cancelli che adducono all'atrio ed allo scalone principale del Palazzo degli Uffici che si viene così gradatamente completando, secondo il piano annunciato dall'Ill.mo signor Podestà co. Gino di Caporiacco nell'ultima seduta della Consulta.

Monumentale, grandioso il Palazzo; monumentali, grandiosi e sopratutto artistici i cancelli — tutti uguali — in ferro battuto, ognuno dei quali pesa quattro tonnellate — quaranta quintali — eppur sembra leggiero, tanto sono studiate le proporzioni, e tanto sono appropriati gli ornamenti, tanto è fine il lavoro.

L'architetto comm. Raimondo D'Aronco, una gloria del Friuli, nel concepire e nello stendere il progetto del grandioso edificio, ha pensato ad ogni menomo particolare: dalla distribuzione delle sale agli accessi, dagli scaloni principali e secondari alle ringhiere che li fiancheggiano, dalle decorazioni in pietra e marmi alle minuzie ornamentali di vario genere.

Ed anche per i cancelli — ed in modo particolare per i tre della facciata di via Lionello, l'illustre Architetto ebbe una concezione geniale, da grande artista, ed è riuscito a ideare un'opera di grande bellezza, costituita da elementi architettonici e decorativi, perfettamente intonata allo stile del Palazzo e con profonda conoscenza del materiale adoperato.

Il D'Aronco ha trovato chi fedelmente, appassionatamente inerpretò la sua concezione artistica nel comm. Alberto Calligaris, altra anima di artista che onora il Friuli, il quale, pur col massimo rispetto della concezione daronchiana, ha saputo metterne in rilievo e valorizzarne le più riposte bellezze, nei minimi particolari.

Bisogna avvicinarsi a quest'opera d'arte, bisogna esaminarla per riconoscere ed ammirarne la perfetta lavorazione; merito questo delle provette maestranze delle Officine Calligaris, i cui lavori sono ammirati in tante città italiane e dell'estero. Lavorazione perfetta che si riscontra così per quanto riguarda la parte che chiameremo architettonica, come e specialmente per le parti lavorate di fucinatura da massello, di cui sono esempio in modo insuperabile i pannelli dei pilastri curvi: una meraviglia di finitezza: ricami delicati, che mano femminile non saprebbe con grazia maggiore lavorar sulla tela, o scultore plasmare sulla molle creta. E non meno diligentemente curati sono i particolari in bronzo, pure eseguiti nelle officine Calligaris.

Udine si è arricchita, con questi cancelli, di un'opera d'arte che sarà sempre ammirata; e tanto più quando il lavoro sarà completato con l'applicare ai tre cancelli, posteriormente, i cristalli di rivestimento, per la cui posa tutto è stato predisposto con controtelai genialmente ideati e in modo perfetto mascherati dall'attuale struttura.

Anche in questo lavoro l'Architetto comm. D'Aronco ha dato l'impronta della sua personalità; lo stile architettonico e ornamentale dei tre cancelli si allaccia al seicento, ma con carattere speciale, tutto proprio del grande artista che li ha ideati e in armonia perfetta con lo stile del maestoso Palazzo.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Curatele

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, a curatore definitivo del fallimento della società rag. Floro Volonteri e C. di Pontebba veniva nominato l'avv. cav. Pietro Sartogo di Tolmezzo.

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Olivo Esperito di Pasquale da Udine, Giudice delegato avv. Francesco Ferlan, curatore provvisorio avv. Carlo Pjussi. Prima adunanza dei creditori al 4 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 agosto, chiusura del processo di verifica al 1 settembre, attivo denunciato lire 8 mila, passivo lire 16.376,85.

— Ditta Pacifico Dami fu Giovanni da Pordenone. Giudice delegato cav. avv. Minesso, curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini. Prima adunanza dei creditori al 30 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 agosto, chiusura del processo di verifica al 2 settembre.

Estremi del bilancio denunciato: attivo lire 42.157,5, passivo lire 95.992,50.

S. E. l'Arcivescovo visita per la prima volta il Manicomio e consacra una nuova cappella

Commoventi cerimonie si sono svolte stamane al Manicomio Provinciale, che per la prima volta è stato visitato da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara. In tale circostanza il Presule ha somministrato la Cresima ad un ricoverato, ed ha benedetto la nuova cappella dei morti, situata in fondo al grande stabilimento, in un angolo appartato, verso il lato occidentale.

LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

S. E. Mons. Nogara, è giunto alla Villa di Salute alle ore 7.30, accoltovi dal co. Ottelio in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, dal direttore prof. Volpi Ghirardini e dai medici dr. Bellavitis e dott. Pantalone, dall'economo co. d'Adda e da tutti gli impiegati d'amministrazione.

Facevano ala al suo ingresso le ancelle di carità e gli inservienti.

La bella chiesa del Manicomio in stile romanico, restaurata recentemente ed affrescata dal Gori, accolse per prima S. E. l'Arcivescovo.

Il piccolo Tempio ove spira una riposante, dolce devozione, era stato addobbato per la circostanza con fiori tolti dai giardini e con arazzi. Una lunga corsia era stata tesa dall'ingresso sino all'altare.

I pazienti, donne ed uomini che affollavano la chiesa, accolsero S. E. l'Arcivescovo con profonda devozione. Il Presule indossati gli apparamenti sacri iniziò la messa, accompagnata dal canto delle ancelle di carità e dall'armonium.

La celebrazione recò un senso di vivissima commozione nei presenti ed il canto che accompagnò la messa ebbe accenti così profondamente sentiti che non pochi avevano gli occhi inumiditi.

Nella grande Villa di Salute ove i giardini fioriti si alternano alle campagne fiorenti ed ai vigneti lussureggianti, in una festa che sembra un inno alla vita ed al lavoro, tutto taceva, solamente nella chiesetta si alzavano le preci al Signore perchè ridonasse a tanti e tanti infelici il raggio di speranza, la gioia della salvezza!

PAROLE DELL'ARCIVESCOVO

S. E. l'Arcivescovo al Vangelo ha detto commosse parole alla piccola folla dei fedeli.

Egli ha cominciato col dire di essere venuto tanto volentieri tra loro, perchè rappresentano per lui i figli carissimi fra quanti ha sparsi nella vasta Diocesi.

Prendendo lo spunto dal Vangelo, ove è detto che il Regno dei Cieli è riservato ai più poveri. Egli ha detto che nessuno è più povero degli ammalati, dei sofferenti.

Io sono qui oggi in mezzo a voi, come un padre in mezzo ai propri figli, e sono venuto per dirvi la parola che ravviva la vostra speranza, che conforta la vostra pazienza; la parola di Gesù.

S. E. Mons. Nogara afferma poi come noi dobbiamo sperare con l'aiuto di Dio, della divina provvidenza, così come chi volesse dal rovescio di un ricamo indovinare il ricamo stesso. Vedrebbe una confusione di fili e di colori: ma voltando: quale bellezza, quale perfezione di ordito!

Noi dobbiamo intuire la fede perchè essa ci indica che vi è un'altra vita nella quale noi avremo la beatitudine eterna. Questa fede Egli ravviva incitando ad adorare Iddio, misericordioso, e confermando i pazienti nella speranza. Passeranno le lacrime ed i dolori della vita presente e sorriderà infine la felicità, e per sempre. Perchè le tribolazioni della vita ci preparano alla gloria eterna. Questa ci attende e questa noi dobbiamo sperare con l'aiuto di Dio, aiuto che non viene dinegato a nessuno che lo invochi, che lo cerchi.

Il Presule continua col dire che anche le sofferenze diventano lievi quando la nostra croce è portata da Gesù, quando il Figlio di Dio è con noi.

Per questo Egli conclude incitando ad esercitare la santa pazienza ed a dire con San Francesco: «E' tanto il bene che mi aspetto, che il dolore mi è diletto».

LA CONSACRAZIONE DELLA CAPPELLA

S. E. l'Arcivescovo ha poi somministrato la prima comunione ad un caro bambino, il figlio dell'economo co. d'Adda, e la comunione alle ancelle della carità e a molte e molti dei ricoverati.

Terminata questa prima parte della cerimonia, S. E. postasi in capo la mitria e preso in mano il pastorale, ha somministrato la cresima ad un giovane ricoverato. Funzionò da padrino l'impiegato signor Lauro Colautti.

Al termine, S. E. l'Arcivescovo ha rivolto paterne ed affettuose parole al ricoverato, incitandolo ad essere buon soldato di Cristo, ora che con questo S. Sacramento della chiesa era divenuto cristiano perfetto.

La cerimonia religiosa è terminata con un canto solenne a Dio, intonato dallo stesso Arcivescovo a cui fecero coro tutti i pazienti che erano convenuti nel Tempio.

Verso le 9, è seguita poi la consacrazione della nuova cappella dei morti situata, come dicemmo, in fondo allo stabilimento, dietro il muraglione del reparto femminile agitate.

La cappelletta che ha in fondo un mistico altare, è stata affrescata con gran di figure simboliche dal prof. Augusto Fabris.

A fianco della cappella vi è la saletta ove vengono raccolte le salme di coloro che decedono al Pio Luogo.

La consacrazione è avvenuta con cerimonia molto semplice, presenti le sole autorità e il personale di Direzione del Manicomio.

Terminata questa cerimonia, S. E. l'Arcivescovo è stato accompagnato a visitare alcuni reparti: le ville dei dozzinanti che sono a fianco del maestoso ingresso, sepolte in una verzura di piante che le inondano, le grandi cucine, i laboratori, ecc. ecc.

Ovunque S. E. l'Arcivescovo ha avuto modo di constatare l'ordine perfetto, la grande pulizia, l'affiatamento generale che rende la Villa di Salute un ambiente quanto mai famigliare.

Oltre 700 sono i malati in cura; alcuni anche gravi per le perturbazioni psichiche cui vanno soggetti: entrando nel grande recinto, sembra di trovarsi in una cittadina di villeggiatura, tanto tutto è ben disposto e tutto è sorridente di pace e di tranquillità.

Il Manicomio di San Osvaldo è uno dei migliori d'Italia.

S. E. congedandosi dal co. Otellio, dal prof. Volpi Ghirardini e dal co. d'Adda, volle ancora ripetere la sua meraviglia e la sua profonda soddisfazione per la visita effettuata e per la gran de cura con cui lo stabilimento è mantenuto, e per i suoi molteplici servizi.

Il sen. Stringher completamente ristabilito

ROMA 17. — Il governatore della Banca d'Italia, sen. Stringher che nello scorso giugno fu alquanto indisposto, è ora completamente ristabilito. Egli rimarrà assente dalla capitale per alcune settimane pur mantenendosi in contatto continuativo con la direzione della Banca. Dopo il periodo estivo riprenderà il suo lavoro a Roma come per il passato, continuando a dare la sua apprezzata collaborazione nell'indirizzo della vita finanziaria della nazione.

Siamo ben lieti di pubblicare queste notizie ufficiali, già del resto conosciute. Difatti, l'illustre Uomo, trovandosi in Friuli, è naturale che i suoi concittadini s'interessassero dell'andamento della sua malattia. A Lui ed alla sua famiglia presentiamo le più sentite felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Borse di studio istituite dal Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, ha bandito un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio, dell'importo di lire quattromila annue ognuna intitolate al nome del «Principe Umberto di Savoia» e da essere assegnate a studenti meritevoli, nati nella Provincia di Udine, di disagiate condizioni economiche, e che intendono percorrere gli studi, presso le R. Università o gli Istituti superiori del Regno, per le discipline agrarie o forestali, commerciali ed economiche, e d'ingegneria industriale.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio dell'Economia stesso.

Movimento negli ufficiali della Guardia di Finanza

Il Bollettino Ufficiale del Comando Generale della R. Guardia di Finanza reca:

Squadrani Luigi, colonnello Udine dal 1. luglio collocato in disponibilità.

Giuliani Pietro, colonnello a Roma, trasferito al Comando di Legione di Udine.

Apostolo Serena, capitano a Udine, trasferito Comando Compagnia di Rovigo.

Giombini Quirino, capitano comandante compagnia Udine, assume direzione Ufficio servizio presso Comando Legione.

Bollettino Militare

Artiglieria — Venturi cav. Leopoldo, tenente colonnello 4. centro automobilistico è trasferito all'11 pesante campale; De Francesco Renato, capitano 8. compagnia è trasferito al 1. divisione celere (Udine).

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Caterini Francesco dal 3. pesante campale al distretto di Foggia; Ceschiutti Giuseppe di Giona dal distretto di Padova a quello d'Udine; Cosulich Giuseppe di Nicolò dall'11. pesante campale al distretto di Trieste; Curti Riccardo di Arturo dal 3. pesante campale al distretto di Milano; Daniotti Renato di Giuseppe del 3. montagna al distretto d'Udine; Destales Edoardo di Edoardo del 3 pesante campale al distretto di Trieste; Fontana Leo di Achille del 3. pesante campale al distretto di Genova; Gallucci Giuseppe di Vincenzo del 3. pesante campale al distretto di Reggio Calabria.

Genio — Acquarone Giulio, tenente colonnello 4. reggimento genio è trasferito all'Ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine.

Fanteria — Camisi Mario di Carlo, primo capitano di complemento è trasferito al distretto di Udine.

I seguenti primi capitani di complemento sono trasferiti: Bevilacqua Luigi di Giambattista, distretto di Vicenza è trasferito al distretto di Udine; Passanisi Franco di Francesco, distretto di Udine al distretto di Sassari.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Somenzi Mario di Silvio dell'8. Alpini al distretto di Mantova; Feston Angelo di Giuseppe dell'8. Alpini al distretto di Bologna; Tiani Giacomo di Angelo del distretto di Sacile è trasferito a quello di Monza; Torresini Armando di Mario del 2. Fanteria al distretto di Sacile; Viretti Mario di Giacomo del distretto di Torino a quello di Udine; Zito Egidio di Giuseppe del 2. fanteria al distretto di Napoli.

La nostra Procura del Re interessata per il «caso Facchinetti»

Sono note le vicende di tale Giov. Facchinetti fu Troiano da Grado, il quale fu dato per morto dal Manicomio di San Daniele in data 15 ottobre 1925, mentre risultò poi essere vivo e ricoverato al Manicomio di Venezia. Al momento del supposto decesso, come avviene per legge, la direzione del Manicomio partecipò la notizia alla R. Procura per le registrazioni del caso. Ora al Manicomio di Venezia, è pervenuta all'Autorità giudiziaria, notizia ufficiale del riconoscimento da parte dei parenti del Giovanni Facchinetti, per cui l'autorità stessa dovrà occuparsi ufficialmente dello strano errore e procedere alla rettifica della denunzia di morte, stabilendo chi è morto anzichè il Giovanni Facchinetti.

Delle indagini fu incaricato il Pretore di San Daniele.

Pubblicazioni friulane di giurisprudenza ecclesiastica

La tipografia Marletti ha pubblicato in questi giorni un'opera giuridica, intitolata «Il beneficio parrocchiale e la sua amministrazione» dovuta a don Aristide Baldassi e al dott. L. Veritti.

L'argomento d'attualità, la chiarezza con cui è trattato e che rivela nei compilatori una precisa conoscenza della materia, rendendo la pubblicazione attraente ed utilissima a tutti gli amministratori di benefici ecclesiastici.

Premessi alcuni cenni storici circa la parrocchia, circa il suo beneficio e la sua costituzione, si passa a trattarne l'amministrazione attuale in Italia, secondo il diritto ecclesiastico e civile, e vengono specificati in fine tutti i tributi ecclesiastici e civili, diretti e indiretti, provinciali e comunali che oggi gravano sul beneficio. La trattazione, che pone la parrocchia davanti ad ambedue le legislazioni, è un pregio singolarissimo dell'opera: e quindi non dovrebbe mancare a nessun amministratore di beni ecclesiastici, perchè ne facilita il compito ed imprime un indirizzo omogeneo (tanto desiderabile) a tutte le pratiche che il parroco deve svolgere tanto spesso con le autorità.

Con grande senso pratico vi è aggiunta anche un'appendice che riporta tutte le leggi e decreti venuti dopo il Concordato e vi sono in ultimo uniti i necessari specchietti, questionari e formulari.

«Per le ali»

Impavido e tenace, l'avv. Emilio Nardini è sempre sulla breccia a combattere in difesa dei «bipedi piumati» contro i bipedi implumi. Ultimamente pubblicò nella Rivista Zoofila Italiana (tipografia «La Grafica» Torino: n. 2, 1930 - VIII) un lungo articolo di quasi otto pagine a doppia colonna, intitolata: «Per le Ali». Ancora per le Ali» e per la rifoma dell'articolo 711 del Codice Civile.

Si tratta di una memoria in cui giurisprudenza, erudizione e lirica si danno la mano per difendere e proteggere gli uccelli, queste graziose creature dell'aria che ci rallegrano coi loro voli e coi loro canti, che difendono i campi e che dovrebbero quindi esser dall'uomo protetti mentre invece gli uccellatori ne fanno stragi.

La memoria dell'avv. Nardini, appunto per la varietà degli argomenti con cui sostiene la sua tesi, leggesi con diletto e con utile da chi sta fuori della mischia, anche se non riuscirà a convincerne a lor volta ostinati nella propria convinzione contraria.

Divieto di transito

A partire da lunedì 21 luglio corr., e per la durata di circa venti giorni, la Via Rialto sarà chiusa al transito di tutti i veicoli, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione stradale.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Nelle Istituzioni cittadine

«Pro Missioni Cattoliche»

Al Comitato pro Missioni Cattoliche sono pervenute le ulteriori seguenti offerte:

Ditta Basciù Angelo: 12 vestine confezionate per bambini; Ditta Pelizzo Giovanni: 12 paia calze ragazzo, 7 giocattoli legno; Rev. Don Sante Noacco di Buia: 1 bottiglia litro di Fernet Branca; Ditta cav. Francesco Martinuzzi: 2 tagli tessuto fantasia.

Da San Daniele: Ditta Tomaso De Cecco: 9 paia pantofole tela grosse, 10 aghi di sicurezza, N. 4000 aghi da cucire, scatole 2 astucci aghi da cucire, grosse 9 bottoni a pressione per calzoni, Kg. 2 aghi maglia, Kg. 3 ditali Dozzine 15 filo fort assortito; Ditta Mardero Domenica: paia 4 scarpette (gomma); Ditta Pecile Angelo: Kg. 1 conserva pomodoro, Kg. 1 marmellata, 2 pacchi lumini cera; Ditta Bianchi Pietro: 1 falce; Ditta Pilutti Antonio: 3 bicchieri alluminio; Sig. Minigher Pasquale: 1 paio pantofole cuoio; Ditta Tavella Giovanni: 2 coltelli da cucina grandi; Ditta Giuseppe Tabacco: 300 quaderni, dozz. 4 matite, 1 grossa portapenne, 1 scatola pennini; Soc. P.E.I.A.S.: 10 paia scarpette corda; Ditta Buttazzoni Maurizio: 100 palline marmo, 50 quaderni, 1 dozzina lapis; Ditta De Beppo Teresina: 3 cappelli tela; Sig. Biancato Angelo: 1 imbottita; Ditta Conti Giovanni: 10 bicchieri vetro; Ditta Melchior Severo: 2 paia sandali; Ditta Versegnassi Guido: 1 caffettiera, 1 passalatte; Ditta Marcuzzi Silvio e C.: 7 paia scarpette; Ditta Zumino Adelchi: 2 maglie, 3 paia scarpe, 1 taglio calzoni tela; Ditta Masini Ferruccio: 1 tegame; Ditta Cedolini Carlotta: 1 maglia; Ditta Zanussi Giovanni: 2 pacchi cotone idrofilo, 1 tubetto aspirina; Ditta Zanoni Emilio: metri 4 madapolan, 1 asciugamano; Scarpificio Friulano Cooperativo: 30 paia scarpette; Ditta Cosmi prof. Antonio: 10 pacchi cotone idrofilo; Ditta Iob Leonardo: Kg. 1 e mezzo conserva pomodoro, 1 pacchetto pasta; Ditta Polano Ernesto: 1 paio di scarpette tela; Ditta Morandini Augusto: 2 paia scarpe, 8 cappelli tela; Ditta F.lli Fioretto e Cozzi: 5 pacchetti pasta, K. 2 conserva pomodoro, Kg. 1 marmellata; Ditta Battigelli Angela: 1 scatola rocchetti filo; Ditta Querini Attilio: generi di merceria; Ditta Zoratti Giuseppe: 2 pacchetti pasta, 1 barattolo marmellata; Ditta Pellarini Francesco: 40 immagini sacre, 5 corone rosari, 1 libro di preghiere, 1 grossa portapenne, 2 scatole pennini; Ditta Comessatti Luigi: 1 scatola carne, 2 scatole melanzane, 2 scatole carciofi, 1 barattolo marmellata; Ditta Benedetti Giacomo: 1 paio scarpetti; Ditta Polano Virginia: 6 paia scarpette; Ditta Alberti Osvaldo: 2 pacchetti pasta, Kg. 1 pomodoro, 1 scatola piselli; Ditta Azzolini Quintino: 1 taglio vestito lana; Ditta Peressoni Giovanni: Articolo manifatture; Ditta Micoli Emilio: 1 secchio; Ditta Seccaspina Zelindo: 1 paio scarpetti.

OFFERTE IN DENARO. — A Cervignano sono state raccolte, per interessamento di quella Delegazione Commercianti lire 106.50 (i nomi degli oblatori verranno pubblicati quanto prima).

A S. Daniele hanno offerto: Fabris Pietro, Gobbato Luigi, Milesi Alfredo, Floreani Pietro, Varisco Teresa, Bianchi Pietro, Meneano Maria, Toppazzini Umberto, Chittaro Giuseppe lire 5 ciascuno; Mareschi dott. Gino, Zuliani Giuseppe lire 10 ciascuno.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, via Vittorio Veneto 44.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per espressa volontà del defunto cav. Antonno Manganotti sono state dispo ste dalla famiglia le seguenti oblazioni che ci furono trasmesse ieri:

Istituto Tomadini lire 100; Casa di Ricovero 100; Congregazione di Carità lire 100; Orfane via Rivis 100; Padiglione Tullio 100; Tubercolotici di Guerra 100; Associazione Mutilati 100 Orfani di Guerra 100; Unione Ciechi 100. Totale lire 900.

CASA DI RICOVERO. — In morte cav. Antonio Manganotti: Alvise Lotto 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte cav. Antonio Manganotti: Famiglia Giacomo Comessatti lire 50.

COLONIA ALPINA. — In morte signora Boschetti di Tricesimo: Guido Comessatti lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte cav. Antonio Manganotti: D'Aronco 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte cav. Antonio Manganotti: cav. rag. Renato Bettina 15.

In memoria della madre del dottor Ramella Nino, defunta a Diano Marina, offrono all'Ospizio Marino Friulano: Dott. Gino Volpi Ghirardini L. 25; dott. M. Emilio Maj 25; dott. Cesare Bellavitis 25; dott. Enrico Pantalone 25.

La nuova Caserma dei Carabinieri in via Pradamano

Da alcuni giorni il comando delle tenenza dei RR. CC., e il comando della stazione di Porta Aquileia, si sono insediati nella nuova caserma costruita dalla Amministrazione Provinciale in via Pradamano Trattasi di un signorile fabbricato posto in un cortile interno dietro ad altro maggiore fabbricato, ove avrebbe dovuto trovar posto il nucleo dei carabinieri, composto da circa 200 uomini. Sciolto il nucleo, questo ultimo fabbricato che non è finito, verrà adibito dalla Amministrazione Provinciale ad altro scopo.

La caserma interna è invece stata occupata, come ieri dicemmo, da qualche giorno.

Accanto al corpo centrale della caserma ed ove han sede gli uffici vi sono le case di abitazione per le famiglie degli ufficiali, e tutto è contornato da giardino e da cortile. L'edificio si presenta quindi molto decoroso, mentre per comodità risponde a tutte le esigenze.

Nella vecchia caserma di via Gemona, rimangono pertanto gli uffici del Comandante la Divisione, del Comandante la Compagnia e del Comandante la stazione principale.

Concorso musicale ciechi poco felicemente riuscito

Il Consiglio della Società Veneta «Margherita», di Patronato pei Ciechi con sede in Padova, in base al giudizio emesso dalla Commissione, ha conferito il terzo premio di lire 200 nel XXXI Concorso Musicale, al maestro Giovanni Busato, organista a Villa di Villa (Belluno). Gli altri 16 lavori prodotti non ottenero nè il primo nè il secondo premio.

Nel mondo scolastico

Abilitazione magistrale

(I. COMMISSIONE)

Istituto Magistrale Arciv. di Udine

Antonioli Lucia, Ciani Fedia, Deganutti Lorenzina, Deganutti Maria, Maddalena Giovanna, Mantovani Anna Maria, Morgante Rosanna, Pauletto Giuseppina, Piva Maria Bianca, Piva Cecilia, Pujatti Maria Luisa, Venier Romano Pia.

Candidati che hanno conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare:

R. Istituto Magistrale di Gorizia

Dejak Ildegarda, Dostal Maria, Furlan Argia, Kaucic Vera, Komiano Vittorina, Stolfa Odinea, Tomsic Bruna, Zanei Anna.

Maturita' classica

R. Liceo Ginnasio di Udine

Elenco degli esaminati dichiarati maturi:

Amadori Vanda, Armellini Giovanni, Billia Ottilia, Bobbio Cristoforo, Boschi Vittorio, Braidotti Irma, Brida Pia, Candussio Renzo, Capitanio Fausto, Cariglia Mario, Cerutti Alessandro, Cortuso Giuseppe, de Savorgnani Vincenzo, Donati Steno, Fattor Augusto, Floreani Guido, Fornasari Renato, Franzot Alessandra, Garribba Giuseppe, Gorian Bruna, Grignaschi Ugo, Laharnar Antonio, Marin Ces., Merluzzi Silharnar Antonio, Marin Ces., Merluzzi Silvano, Michlstädter Melitta, Molinari Bruno, Mombellardo Giuseppe, Morgante Maria, Repele Giovanni, Rubini Livio, Salvaterra Luigi, Stradiotto Angelo, Tirabochi Lorenzo, Turus Guido, Valentincic Luigi, Venezia Giovanni.

Entrati ormai nella stagione delle villeggiatura — al mare o ai monti o semplicemente in campagna — LA PATRIA DEL FRIULI apre abbonamenti temporanei speciali per quindici o venti giorni o per un mese. Rivolgersi all'Amministrazione, inviando l'importo anticipato in ragione di centesimi 25 al giorno se per periodi inferiori ad un mese e di L. 5.50 se per un mese.

El ciantòn de furlanie

COCKTAIL

Sichedunce une volte i concors che si faseve 'e consistevin tal viodi cui c'al jere plui brâf di mangià milùz, ûfs dûrs, paste sute e vie di seguit. Al concorint, se dopo la mangiade al jere ancimò in vite, si regalave une madae cun tant di dediche, si lu invidave — al paradis impussibil — a un gran past ta l'indomàn, si meteve la fotografie sul giornal ilustrâz e dut al finive alì.

Ma cumò la modernitât 'e galope e a Budapest, 'e àn butât fûr un concors fra dutis lis plui bielis feminis di teatro de capital par viodi cui che jere la plui brave di preparà el «cocktail», la famose bevande indulà che i jentrin dentri duc' i ingredienz alcoolics pussibii: robe di lusso insumis.

Ma la gare 'e jé stade tremende parcè che une concorente 'e jere nuiemancul che une merecane indulà che la Meriche 'e jé la patrie di chel potac' alì.

La ristocrazie budapestine 'e jere in gran pinsir e no vedeve l'ore di viodi cui c'al vinzeve; ma finalmentri 'e à podût molà fûr un gran suspir di contentezze! Vittoriose 'e jé restade une ungiarese. Palaqual almancul une volte in tantis la Meriche 'e jé stade batude in plen.

La gran notizie 'e po fânus plasè. Come une vore di gust dal rèst si prove a viodi duc' i concors di genar feminil.

Solamentri no sarcsial stât plui indicât che invessi de prove dal «cocktail» o altris concors ristocratics dal stès stamp si vès une buine volte scomenzât in Ungiarie e fûr di Ungiarie a fâ lis garis par viodi — metemo — quale che jé la frute plui svelte a fâ la cialze o plui brave di preparà polente e tocio?

Almancul cussì ance i concors finalmentri je' serviressin a qualchi closse di pusitif e di util!

F.

LIS GRANDIS VERETAS

I ûl saût par fâ scilzzòs!

T.

VANZELI

«El judizi finâl». — Quan c'al vignarà el Fi dal omp te so glorie insieme a duc' i Agnui sanz; e si ciatarân denant di Lui duc' i popui; e al dividarà i uns dai altris, i bonc' dai trisc', come el pastôr al fâs pes pioris e pes clavris; alore al farà meti lis pioris a la sô gestre e lis clavris a la sô zampe.

Al dirà el Re a chei di gestre:

— Vignit voaltris benedèz dal Pari miò. 'O soi stât plen di fan e mi vês dât di mangià; plen di sêt e mi vês ufiart di bevi; 'o jeri senze ciase e mi vês lozat; restât nût, e mi vês vistût; mi àn menât in pereson e' sês vignûz a ciatàmi!

Alore 'e rispuindaràn i Jusc':

— Signôr quant ti vino noaltris viodût plen di fan e ti vino nudrît? O plen di sêet, ti vino dât di bevi? Quant sestu stât senze clase, lozat te nestre famèe? Quant ti vino vistût? E quant ti vino viodût malât e in pereson, e 'e sin vignûz a ciatàti?

Al rispuindarà el Re cussì:

— In veretât jò 'o dis a voaltris: dut el ben che vês fât un di a chesc' miei puars fradis, a lu vês fât a mi in persone.

Alore al dirà a chei di zampa:

— Làit lontan di mé, maludis, làit tal fuc eterno preparât al diâl e ai agnul che son stâz de so bande. Parcechè 'o jeri afamât e no mi vês dât di mangià, plen di sêt e no mi vês preferît une gote di aghe, senze clase e no mi vês ufiart ricovero te vuestre, sen ce vistiz e nò mi vês dât nujé par parami de criure; malât e in pereson mal no sês vignûz a ciatàmi.

Alore lôr i rispuindaràn:

— Quan che ti vino viodût plen di fan o di sêt, senze clase, nût, in pereson o malât, e no ti vin servit?

E Lui in aloris ur rispindarà:

— In veretât jò us dis che dut ce che no vês fât di ben a un di chesc' miei puars fradis, a mi in persone no lu vês fât.

Cussì chesc' a culì e laràn tal ciastic eterno, ma i Jusc' invessi e laràn a gioldi la vite eterne.

(Matteo XXV 31-46. Versiòn furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

Questa volta dobbiamo purtroppo privare i nostri lettori della solita puntata del Viaz.

Le cartelle che settimanalmente c'invia l'appassionato raccoglitore dei manoscritti laleiani, al momento di andare in macchina, non ci sono giunte.

Riprenderemo la gustosa pubblicazione nel Cianton *di venerdì prossimo.*

(N. d. R.)

Pueste a mache

P. G. - Udine: Cosa vuole che le dica, benedetto da Dio! Provi: 1, 5, 7, 8, 9, 15, 20, 22, 23, 33, 34, 35, 39, 45.

Angelus - Tarcento: Il mestri Jachin Balot di Madone di Apràt c'al à metût adùn la prime e seconde dozene di «fufignis» di Arturo Feruglio è precisamente Chino Ermacora, direttore de «La Panarie».

Pierino B. - Udine: Lei si lagna perchè Giuseppe Marioni invece di dare il contributo di un nuovo gioiello al teatro friulano, ha scritto, in veneziano con la collaborazione di un egregio professore, «El tabaro rosso»? Ma non sa che è molto più facile far recitare una commedia — sia in dialetto che in lingua — da una grossa compagnia nazionale che non dalle filodrammatiche dialettali friulane che ormai pullulano in provincia?

Le persone di buona volontà che ancora s'intestardiscono a scrivere commedie in dialetto friulano sono quegli umili grandi uomini che se ne fregano della gloria presente e di quella avvenire.

Del resto l'amico Marioni — ora che si è sfogato con un così bel successo — potrebbe benissimo ridurre il suo lavoro per le scene friulane.

Tentare non nuoce! Possibile che non ci sia proprio una compagnia che possa eventualmente mettere in scena questa nuova squisita commedia?

E la Filodrammatica della Filologica?

L. M. - Maniago: Basterebbe solo «Matinada» per rendere imperitura la memoria di Vittorio Cadel, pittore e poeta gloriosamente caduto per la Patria.

C. G. - Pordenone: Sognare di essere all'ombra di un albero significa assistenza da parte di un amico potente. Io purtroppo, non ho mai fatto questi sogni.

Amaritudine - Tolmezzo: La prima domenica di Agosto un celebre poeta friulano (ma chi può essere questo «celebre»?) sarà suo ospite in villa. Quindi gran pranzo, con molti commensali. Lei vorrebbe invitare il poeta con acconce parole alla fine della mangiata, a fare un brindisi in onore della padrona di casa, celebre bellezza friulana (questa sì che è sacrosanto verità!).

Le mando l'invito, spiacente che la musa dialettale non mi abbia ispirato un inno in friulano. Ma, come la botte, le dò quello che ho:

Dov'è l'estro improvviso? ? ?
Poeta, su, che fai?
Al favor d'un bel viso
Tacito ancor ti stai.

Bacco il vetro ti tinge
Di liquido rubino;
Di rose ecco ti finge
Un ridente amorino.

Ah, resister non poi,
Già la chiusa armonia
De' bei tumulti suoi
T'empie la fantasia!

Io conosco i poeti;
Nascenti veder parmi
In quei occhi inquieti
I bei spontanei carmi

Tacete; ecco risuona
Già fuor del caldo petto,
E alla gentil padrona
Vola il brindisi eletto.

Con un simile invito chi si può rifiutare? Anche se si è tanto celebri?

Nane - Udine: Molto sentimento nelle sue poesie; ma, le torno a ripetere, lei ha bisogno di studiare e di leggere ancora. Continui pure a mandarmi quanto scrive, ma però veda almeno di limare prima ben bene i componimenti.

In «Nonantenûf di fiâr» c'è del buono, ma la poesia non è molto bene impostata. La rimaneggi con calma e forse non sarà da buttar via. «Lis penis dal celib» è peggiore.

Gelindo - Spilimbergo: Diventa matto?! Si ricordi che «una bella donna è uno specchio tersissimo che viene appannato al minimo soffio». Questa sentenza è di Cervantes.

Berto - Udine (grafologia): Lei è energico e meticoloso, ma con una certa disposizione all'accondiscendenza. Un po' nervoso.

Dolores - Udine (grafologia): Se è vero, come dice, che la vita è breve, altrettanto breve, anzi tacitiana, è la sua espressione perchè io possa argomentare qualche cosa sul suo carattere.

Tanto la massima che il pseudonimo, farebbero pensare ch'Ella è malinconica e sfiduciata.... Suvvia! Se la vita è breve, è anche bella per chi sia capace di trascorrerla con intelletto d'amore.

Farusse.

Cronaca Provinciale

Cividale

Il corso per sbalzatori

che sarà diretto dal prof. Giuseppe Guzzan della R. Scuola Industriale di Padova, è stato inaugurato l'altra sera. Alla cerimonia sono intervenuti i signori: presidente della R. Scuola Professionale Cornelio Gottardis, consigliere Alfonso Rizzi, vice podestà avv. Marioni, prof. Alfonso Marino per il Direttorio del Fascio, avv. Sandrini per l'O. N. Balilla, cav. R. Albini per l'Ass. Fascista Commercianti, direttrice didattico cav. Rieppi, direttore della R. Scuola Professionale cav. De Vecchi e notevole numero di allievi iscritti al corso.

Prese per primo la parola il presidente sig. Gottardis, rilevando l'importanza dell'iniziando corso, e incitando gli allievi a frequentarlo per ricavare i migliori frutti necessari al perfezionamento dell'arte.

Il prof. De Vecchi, dopo avere con brevi parole posti in rilievo i benefici che apporterà questo corso di perfezionamento in un'arte delicata com'è quella dello sbalzo e ringraziato con effusione le autorità e personalità intervenute, così chiude, rivolgendosi agli allievi:

«Ed ora, nella nobile gara dello studio e del lavoro, spetta a voi, o giovani, di dare prova non dubbia della vostra gratitudine verso coloro che provvedono, con amore costante, al vostro bene ed al vostro avvenire, il quale si prospetta dinanzi a voi ricolmo di promesse e di speranze per virtù degli Uomini chiamati ad innalzare le sorti ed i fastigi dell'Italia al cospetto del mondo».

Da ultimo, il prof. Guzan ringraziò le autorità che con la loro presenza hanno reso più solenne la cerimonia, e inizia la prima lezione del corso.

Tolmezzo

CADE DA SEI METRI

L'operaio Attilio Montenuovo fu Gio Batta di anni 19, cadde da un cavalletto della teleferica del ponte Avons, alto circa sei metri.

All'Ospedale gli furono riscontrate solo varie contusioni guaribili in una ventina di giorni.

IN PRETURA

Contravvenzione a cacciatori

Davanti al pretore cav. avv. Cabrini, sono comparsi, l'altro giorno, numerosi cacciatori.

Cristoforo Dell'Angelo fu Giuseppe e Raul Mazzolini fu Cristoforo da Amaro, per contravvenzione alle leggi sono condannati a lire 300 di ammenda il primo e a L. 400 il secondo, pena sospesa per mesi 18.

— Agostino Italico Colomba fu Antonio da Cavazzo Carnico, lire 200 d'ammenda, anche lui con la condizionale per mesi 18.

— Olivo Pontel di Pietro, da Cleulis di Paluzza e Gabriele Puppini di Amabile da Cavazzo Carnico, assolti per insufficienza di prove.

— Gio Batta Primus di Gio Batta da Paluzza, L. 300 di ammenda.

— Gio Batta Michieli di Gio Batta e Celestino Colomba di Giovanni da Cavazzo Carnico, lire 200 di ammenda ciascuno, pena sospesa per 18 mesi solo per il Colomba.

— Giuseppe Rainis fu Antonio da Amaro, lire 100 di ammenda e 300 di pena pecuniaria pure sospesa per 18 mesi.

Villa Santina

BENEFICENZA

Il signor Camillo Giovanni Venier di Giov. da Invillino, elargì alla Congregazione di Carità lire 100 per onorare la memoria del compianto suo fratello Daniele, deceduto in Francia nel gennaio 1930. La presidenza sentitamente ringrazia.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.14 — Londra 92.86 — Zurigo 371.10 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6970 — Marco germanico 4.56 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.40 — Consolidato 81.60.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 743.34 — Pressione al mare 753.80 — Temperatura 86 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25 minima 19.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 18 Luglio

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di operetta: «Addio giovinezza», musica di G. Pietri.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 21: Serata di prosa.

BERLINO — Ore 20,30: Festa musicale della Società internazionale per la musica moderna.

BASILEA — Ore 20.40: «Il ventaglio bianco», commedia musicata di H. von Hofmannsthal.

PRAGA — Ore 21: Musica russa.

AMBURGO — Ore 19.30: Concerto dedicato a Wagner (trasmissione da Norderney).

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Pasta con purè di fagiuoli - Bistecche ai ferri - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Coniglio arrosto - Contorni.

Cena: Riso e patate - Lingua di bue allo scarlatto.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In memoria del compianto dott. Antonio Manganotti: co. Ugo Bellavitis e consorte 50.

Scuola e Famiglia: Banca d'Italia (filiale di Udine) 400.

CRONACA MESTA

FUNEBRI BLASIG

Alle ore 5 pomeridiane di ieri, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Valleggio 14, si celebrarono i funerali del compianto sig. Antonio Blasig, d'anni 84, pensionato delle Ferrovie dello Stato.

Bellissime corone di fiori freschi inviarono il genero e le nuore, i nipoti. Sulla bara posava quella dei figli.

Reggevano i cordoni i signori: Giovanni Gremese, Pietro Boeri, Olimpio Forni, Giovanni Pantanali. Dietro la bara venivano i famigliari, parenti e amici del defunto e della famiglia, numerosi impiegati della ferrovia e ferrovieri, nonchè parecchi popolani della parrocchia.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il corteo funebre si ricompose e proseguì alla volta del Camposanto, ove la salma trovò degna sepoltura.

Alla famiglia Blasig, condoglianze.

Il Capitolato di affitto misto La questione rimessa al Ministero

Si sono recati a Roma il cav. agr. Villoresi ed il dott. Volpe del Consiglio Direttivo della Federazione Agricoltori, accompagnati dal Segretario della Federazione, per definire alcuni punti controversi del Capitolato provinciale di affitto misto in discussione.

Non essendosi però raggiunto l'accordo con i rappresentanti dei lavoratori, la questione è stata rimessa, per la definizione, al Ministero delle Corporazioni.

Cinema Concerto "EDEN"

"Gli amori di un'attrice"

Oggi venerdì dalle ore 17 il migliore pubblico di Udine si darà convegno all'EDEN per l'imponente première del magnifico film Paramount novità 1930: «Gli amori di una attrice», dalla più cupa miseria ai fasti della gloria più clamorosa; la vita meravigliosa di Rachel, la grande tragica francese del secolo scorso è portato sullo schermo integralmente. E' la storia della donna che fu l'idolo della Francia e dell'Europa; che si servì del cuore degli uomini che l'adoravano come sgabello per il sostegno della sua arte, e la vita fu piena di fascino e di poesia, di grandi passioni e di folli amori. Di questa magnifica opera d'arte ne sono principali interpreti due artisti di fama mondiale: Pola Negri e Nils Asther.

Fatti e fatterelli del giorno

Ostessa truffata

L'ostessa Angelica De Cecco in Lazzarini, di anni 60, da Zompicchia, ha denunciato per truffa gli operai: Antonio Casonato di Gio Batta di anni 25, Mateo Martina di Gioacchino di anni 24, Omobono Cuzzolin di Giovanni di anni 35, Girolamo Striuli di Angelo di anni 41, muratori tutti della provincia di Treviso.

Essi capitati a Zompicchia per ragioni di lavoro, si fecero pensionati dalla Lazzarini, ma dopo una settimana che vi si trovavano, venuto a mancare il lavoro, partirono insalutati ospiti senza aver pagato lo scoto.

Alla larga di simili clienti!...

Compagno di giaciglio pericoloso

Certo Carlo Craunero di Giovanni di 27 anni, da Torlano, veniva ieri a Tricesimo con un carro di frumento da trebbiare.

Il viaggio fu fatto durante la notte, e il Craunero prese sul carro anche il giovane G. B. Comelli il quali lo pregò vivamente, perchè disse di esser stanco, e di poter così dormire sul frumento.

Nel mattino il Craunero si presentò alla trebbiatrice, ma messa la mano in tasca per pagare si accorse che gli era sparito il portafoglio con entro 100 lire.

Corse subito dai carabinieri a denunciare il fatto, elevando naturalmente sospetto a carico del Comelli. Il giovane però si sdegnò, e cominciò a maledire il momento che aveva chiesta ospitalità al Craunero sul carro del frumento.

Sembrava anche sincero, quando il maresciallo volle vedervi chiaro, e perquisì il Comelli. Tra la fodera e la stoffa, nella giacca, venne rinvenuto il biglietto da cento lire, per cui ogni diniego riuscì inutile. Il truffaldino fu passato in carcere.

Cntravvenzione alla diffida

Per aver contravvenuto alla diffida, gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certa Paolo Epple di Lodovico di anni 35 da Ragogna, trovata a vagabondare per la città.

Per furto di bicicletta

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Ettore Valentino Candussi fu Umberto di anni 33, responsabile del furto di una bicicletta in danno dell'insegnante Antonino Bianchi di Silvio di anni 32, addetto al collegio Arcivescovile.

La settimana di S. Ermacora

E' tradizione popolare che nella settimana di San Ermacora (non sappiamo con precisione se quella che precede o quella che segue la giornata festiva) avvengano con maggior frequenza le disgrazie.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa diceria, certo però la convinzione è profondamente radicata nel nostro popolino, e ieri una donna, la madre del bambino Nello Del Fabbro di Antonio di anni 9 da Attimis, lo ripeteva al dott. Butti dell'Ospedale.

Cade dal carro

La povera donna aveva portato il figlio al Pio Luogo, perchè nel pomeriggio a Povoletto, era caduto dal carro, fratturandosi la mandibola sinistra tanto che fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— *Cal mi crodi sior dotor* — badava a dire — *e iè le tiarce volte che miò fì al si fas mal, e simpri in settemane di San Remacur.*

Chestis volte o ieri iò vicine quanche iù ans a la tirat il ciar e lui al ieri sore....

A l'è il destin propri....

— *Ben* — rispose bonariamente il sanitario — *un'altri an in te settemane di San Remacur, tignit il picciul in tal liet....*

Ecco un ottimo consiglio!

Gravissima disgrazia di un boscaiolo

Il boscaiolo Celestino Nassivera di anni 28 da Forni di Sopra, stava ieri segando un grosso tronco d'albero in un bosco.

Calcolò male sulla resistenza dell'albero stesso perchè questi ad un tratto si piegò e lo colpì violentemente alla gamba destra e precisamente al ginocchio fratturandogliela e mettendo allo scoperto l'articolazione, tanto vasto fu lo squarcio prodotto.

Per fortuna vi erano nel bosco altri operai che accorsi prontamente gli prestarono le prime cure del caso. Stante però le sue gravi condizioni, anche per consiglio del sanitario locale, venne trasportato all'Ospedale ove il dott. Butti, si riservò la prognosi in quanto alla guarigione dell'arto, che probabilmente dovrà venire amputato.

Una mano stritolata fra gli ingranaggi di una macchina

Certo Giovanni Visentini, con il figlio Giovanni di anni 7, da Pradamano, si recava nel pomeriggio di ieri alla cartiera del signor Romolo Massini, per salutare un amico. Mentre conversava con questi, il piccolo Giovanni si allontanava avvicinandosi ad una macchina che era in piena funzione. Il povero piccolo inconsciamente appressava la mano sinistra ai cilindri. Ne fu subito preso, e l'arto schiacciato.

Alle sue grida di dolore la macchina stessa venne fermata e si provvide a soccorrere il disgraziato bambino che fu più tardi trasportato all'Ospedale. Aveva riportato amputazione di quattro dita della mano stessa e la decortazione della cute, per cui fu dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni.

Razzie di polli

Con tanti furti di polli che avvengono in città e fuori, si dovrebbe notare.... una sensibile diminuzione dei prezzi nella polleria.

A Pozzuolo ignoti rubarono a Enrica Pozzo d'anni 51 cinque polli, cinque galline e una anitra; a Giovanni Pittaro fu Giuseppe di anni 51, due oche, ad Antonio Terenzani fu Luigi di anni 46, dieci polli e sette anitre.

A Udine poi, in via Francesco di Manzano, in danno di certa Mafalda De Luca di anni 25, rubarono una ventina di polli, cioè quanti ne trovarono nel pollaio.

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubbli-

La disgrazia di un pescivendolo

Investito e calpestato da un cavallo

Stamane alle 10.30 veniva ricoverato all'Ospedale il pescivendolo Luigi Ferro di Giuseppe di anni 45. Egli presentava la frattura della nona e decima costola al lato sinistro, e stante le sue gravi condizioni venne trattenuto al Pio Luogo.

Ai sanitari raccontò di essere stato atterrato in seguito a investimento e quindi calpestato da un cavallo.

La disgrazia, come ci telefona il nostro corrispondente da Basiliano, avvenne nella frazione Variano di quel Comune.

Il Ferro stava vendendo in piazza il pesce, quando a corsa sfrenata sopraggiunse dalla campagna il cavallo di certo Ignazio Greatti.

L'animale, imbizzarrito, non si sa per quale ragione, aveva strappate le briglie e correva ora diritto verso il Ferro.

Il povero uomo colto dallo spavento non riuscì a scostarsi e venne calpestato, mentre il suo carro col pesce ed il somarello che vi era attaccato, andava tutto all'aria.

Incidente automobilistico al prof. Fabbri

L'egregio prof. Carlo Fabbri, fu Giuliano di anni 41, ordinario presso il nostro Liceo scientifico, ricorse stanotte all'ospedale civile per una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Il prof. Fabbri, che è stato giudicato guaribile in pochi giorni, ha dichiarato di essere rimasto ferito in un incidente automobilistico.

Investito da una automobile

Il piccino Rino Pagnutti di anni 4 da San Gottardo, mentre nel pomeriggio di ieri si trastullava sulla strada, veniva investito da una automobile che lo gettava a terra.

Fortunatamente non ebbe a riportare lesioni gravi, tanto che il dott. Butti dell'Ospedale lo giudicò guaribile in cinque giorni.

Abbandona un neonato sulla porta del «Brefotrofio»

La madre pentita ritorna poco dopo a vederlo

Domenica mattina, verso le 5.30, il custode del Brefotrofio provinciale, aprendo il cancello, udì dei vagiti che venivano da un canto della muraglia chiusa dalla cancellata. Si avvicinò e vide a terra una sporta di paglia come usano i nostri contadini. Apertala trovò nell'interno, disteso sopra un piccolo pagliericcio, un neonato di sesso maschile, che strillava agitando le manine.

Non aveva alcun segno per il riconoscimento, nè degli indumenti speciali.

Il custode raccolse la creatura che portò nel Brefotrofio, ove le suore prodigarono all'infelice le cure del caso.

Il piccino appariva nato di poche ore, di costituzione sana e di bell'aspetto.

Verso le ore 10 della stessa domenica, si presentò alla direzione del Brefotrofio certa Argentina Tomasini fu Eugenio di anni 20 da Torreano di Cividale.

— Stamane — disse — loro devono aver trovato un neonato vicino alla cancellata.

— Sì — le fu risposto — lo abbiamo raccolto ed ora sta bene.

La giovane donna trasse allora un sospiro di sollievo.

— Quello — disse — è mio figlio; l'ho dato alla luce a Campeglio, sabato, presso una mia amica, certa Scassagnin.

Non sapevo come fare a nasconderlo, e d'altra parte volevo darli la sicurezza di vivere. Stanotte verso le 2, l'ho messo in una sporta e senza che se ne accorga la Scagnin, in bicicletta, l'ho trasportato a Udine, deponendolo sula porta del Brefotrofio.

Sono ritornata subito a Faedis. Strada facendo però mi sono pentita. Ho pensato che la creatura poeva esesre morta, e a Faedis ho noleggiato una automobile e sono ritornata qui.

Questo il racconto della donna la quale ha riconosciuto il bambino, ma ha pregato venisse trattenuto nel Brefotrofio fino all'arrivo del fidanzato suo che trovasi in Belgio per ragioni di lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

LA BANDA DI PORCIA A BARCIS

(17). — La giovane Banda Musicale di Porcia, diretta, ora, con tanto amore e competenza dal prof. Peller di Pordenone, grazie ai noti e rapidi progressi, va interessando tutta la zona, tanto che in vari posi è stata richiesta per tenere concerti. Così domenica, 20 corrente, invitata, si recherà alle feste di Barcis, feste che si tengono per la inaugurazione della nuova statua della Madonna del Carmine.

La Banda eseguirà il concerto diretta dal prof. Peller, con questo programma: Wagner: «Aquila», Marcia — Donizetti: «Favorita», atto 2.o — Verdi: «Traviata», finale 3.o — Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo — Verdi: «Lombardi», coro — Filippa: «Sinfonia» — Peller: «Porcia», Marcia.

Allievi della R. Accademia di Modena

Pordenone da questi gironi ha il gradimento di ospitare un bel gruppo di giovani allievi della R. Academia di Modena, futuri ufficiali, per esercitazioni, con il loro comandante direttore tenente generale Corselli, magnifica figura di glorioso, intelligente e colto ufficiale.

La fanfara del Saluzzo, per l'occasione, tiene tutte le sere concerto in Piazza Cavour in onore dei graditi ospiti.

Ieri questi baldi giovani, che furono ospitati con la massima cordialità nella Caserma del «Saluzzo», con pensiero squisitamente gentile, deposero una corona di fiori sulla lapide ch'è posta nell'atrio d'ingresso della Caserma del Saluzzo, ove sono scolpiti i nomi degli eroi del reggimento stesso, che caddero durante la grande guerra. Quindi, con la fanfara del Saluzzo e con la partecipazione degli ufficiali di questo reggimento, sfilarono dinanzi alla lapide medesima.

UN RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Alle 18 di oggi il nostro Podestà offrì al Municipio un ricevimento in onore dei giovani allievi della R. Accademia. Vi sono stati invitati anche gli ufficiali del Saluzzo e dell'Aviazione, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche ed altre autorità cittadine.

Con lo squadrone degli allievi, ha partecipat opure S. E. il tenente generale Corselli. Abbiamo notato inoltre il colonnello comandante del Saluzzo cav. Briolo con i tenenti colonnelli Piscione, Forneris e Negroni, ed un largo stuolo di altri ufficiali del reggimento; il comandante del Campo d'Aviazione di Aviano cav. Gelmetti con i capitani Alvice, Reali, Orlando, il capitano dei carabinieri cav. De Vita; per la Milizia il capomanipolo sig. G. Cavicchi; il segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela; il Commissario di P. S. dott. Nocilla, il presidente della Croce Rossa dott. Brunetta, il vice delegato dei commercianti Billiani, il Procuratore Capo delle Imposte cav. Da Ponte, tutti i consultori del Comune, i presidenti delle varie associazioni militari della città, ecc. ecc. Agli onori del ricevimento coadiuvava il Podestà, il segretario capo del Comune sig. Masso.

IL SALUTO DEL PODESTA'

Il Podestà conte Cattaneo, salutò con alate parole gli ospiti graditissimi. Ricondò come la città è legata particolarmente da una viva simpatia alla Cavalleria, arma, come l'Aviazione, che ha trovato la naturale sede nella nostra città che è fiera di ospitare così glorioso reggimento, del quale esaltò le gloriose gesta.

Formula di auguri pei futuri ufficiali e chiude inneggiando all'Esercito tra caldi applausi.

RISPONDE IL GEN. CORSELLI

Il tenente generale Corselli ringraziò il Podestà di Pordenone dello squisito invito e delle frasi deferenti rivolte alla sua Arma ed ai suoi allievi. Ha quindi avuto parole di viva simpatia per la nostra città che disse di ricordare con grata memoria perchè ne conosce i sentimenti nobili e patriottici. Rammentò le glorie della Cavalleria e ne ricordò con calda parola la figura del prode capitano del Saluzzo Li Broia, medaglia d'oro, che cadde da grande eroe in Tauriano, paese dove il reggimento gli dedicò un ricordo. Chiuse con un inno alla Cavalleria, all'Esercito, a S. M. il Re, al Duce, all'Italia. Grandi applausi coronarono le felici frasi dell'illustre generale.

Seguì un rinfresco, servito da Onofri del Caffè Nuovo. Indi gli ospiti hanno visitato il nostro Palazzo Comunale che ammirarono assai. Lasciarono poi la sede podestarile, riportando del ricevimento gradita memoria.

S. Vito al Tagliamento

GRAZIE RINALDI

E' aperto a tutto il 10 agosto p. v. il concorso per le Grazie istituite dai fratelli Rinaldi. Possono concorrervi le orfane nubili, ile vedove povere della contadinanza di S. Vito, purchè non abbiano meno di 15 e non più di 40 anni. Le domande dovranno prodursi in carta semplice alla Segreteria dell'Ospedale corredate dai documenti che comprovino i requisiti suddetti nonchè un certificato rilasciato dal Podestà attestante la buona condotta.

Le grazie verranno sorteggiate fra le concorrenti il 14 agosto alle 17 nell'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale. Sono 17 delle quali 16 da lire 31.50 e 1 da lire 23.80 lorre di R. M. Sono escluse le graziate negli ultimi otto anni.

PRO NIDO DI SOLE

Pervennero ieri al Comitato pro «Nido di Sole» le seguenti oblazioni:

Una benemerita signora: Kg. 3.500 di cioccolato, Zannier Kg. 1 di cioccolato; Signora Vivalda Kg. 2 di biscotti; Marialuisa e Vitaliano dr. Cassani lire 25; co. Maria Pia di Colloredo lire 50; co. Maj Rota kg. 35 di patate, 15 di fagioli e 2 di lardo e dolci.

tigavano fra loro. Le prime due, con l'aiuto di certo De Biasio Antonio fu Giuseppe di anni 49, si scagliavano contro l'altra, producendole delle lesioni guaribili entro dieci giorni. Difende gli aggressori l'avv. Lanzi. A loro volta però essi si sono querelati contro l'aggretita per ingiurie. La Palmira è difesa dall'avv. Marco Marin.

Il giudice condanna i tre a 50 lire di multa per lesioni in danno della Palmira ed assolve questa dall'accusa d'ingiurie per reciprocità delle stesse.

OFFERTA ALLA CENTURIA BALILLA

In questi giorni il signor Giovanni Picco, comandante la locale Centuria Balilla, che sta riprendendo novella vita e celere incremento, sotto la guida del suo Presidente Don Valentino Pellegrini, compiva un atto generoso quanto nobile offrendo ai propri balilla ed alle avanguardie di Trasaghis la loro «Fiamma», che verrà quanto prima degnamente festeggiata.

Abbia pertanto il signor Picco, che tanta passione dimostra per le locali organizzazioni giovanili, i nostri sentiti ringraziamenti.

NEO GEOMETRA

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il giovane Feregotto Valentino fu Martino, superando gli esami di Stato otteneva il diploma di perito agrimensore dando al suo Comune un nuovo professionista.

Da parte nostra formuliamo al bravo giovane gli auguri del miglior avvenire.

Aviano

CITTADINI CHE SI FANNO ONORE ALLA FIERA CAMPIONARIA

Oggi, con simpatica cerimonia, il signor Moret. Direttore del Padiglione B, ha fatto la consegna di una croce al merito, medaglia e grande diploma al merito ai signori Angelico Osvaldo, e al presidente della Latteria Sociale di Aviano.

Al primo, per lavori in ferro battuto (Ditta ancora premiata nel 1911. Esposizione di Firenze per lo stesso genere di lavoro) e alla Latteria per confezione formaggio e burro molto ben conosciuto in tutta l'Italia. Assistevano alla cerimonia, tutte le autorità nonchè uno stuolo d'invitati.

Vada un sincero plauso ai premiati e le più calorose felicitazioni.

TEATRALIA

La Compagnia Filodrammatica di questa sezione dell'O.N.D. sta allestendo un nuovo lavoro da produrre fra non molto, e come al solito, riporterà successo come lo fu nell'ultimo lavoro «I recini dalla festa» dato i giorni scorsi.

Mortegliano

LA CACCIA ALLE CAVALLETTE

Per darvi un'idea della intensità con cui si combatte dalla nostra popolazione il flagello delle cavallette, basti accennarvi che a tutt'oggi se ne sono raccolte per 100 quintali circa — diecimila chilogrammi. I benefici di questa lotta, congiunti a quelli che apporta, in aiuto dell'uomo, il parassita che uccide le voraci locuste, sono già visibili in tutta la plaga invasa.

S. Pietro al Natisone

R. ISTITUTO MAGISTRALE

Negli esami di Stato, testè finiti, ottennero l'abilitazione all'insegnamento elementare le seguenti signorine, tutte alunne dell'Istituto: Beda Andreina, Canciani Lisa, Costaperaria Mafalda, Dodbolò Felicita, Guion Elvira, Podrecca Adila, Podrecca Emma, Tonelli Edvige.

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di questa settimana presentò una attività eccezionale in tutte le categorie di bestiame, compresi gli animali da macello. Furono segnalati anche dei grossi bovini d'importazione jugoslava, appartenenti a negozianti dei mandamenti di Udine, Palmanova e Cervignano. Gli equini furono pagati con prezzi che variarono dalle lire 1200 alle 2000 per capo. I suini lattonzoli e da allevamento conservarono prezzi abbastanza convenienti per gli acquirenti.

Capi entrati N. 502 così divisi: buoi e vacche 128 — Vitelli 164 — Suini 184 — Equini 26. — Venduti capi N. 396.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

VIOLINISTA IN CONTAVVENZIONE

Notti or sono in Nimis, tale Peller Romeo di Antonio di anni 21, da Pordenone, di professione violinista, in compagnia di due giovinastri e quattro signorine, suonando il suo strumento prediletto, disturbava la quiete pubblica e privata.

La benemerita lo dichiarò in contravvenzione, senza però sequestrargli il violino a lui indispensabile per suonare in pubblico ritrovo.

Tricesimo

MERCATO-CONCORSO ANIMALI DA CORTILE

Quest'anno si vuol dare a questa manifestazione dell'operosità fiduciosa dei nostri agricoltori, che ebbe in passato esiti così felici, una importanza maggiore del consueto, estendendo il concorso a tutta la Provincia. Questo ha stabilito il Comitato locale dell'O. N. D. in una seduta tenuta l'altra sera nella Casa del Littorio. Per maggiore attraenza di concorrenti, oltre alle medaglie, ai diplomi ecc., verrà stanziata una cospicua somma per premi in danaro. Non è stata ancora stabilita la data di questo Mercato-Concorso, ma quasi certamente la si farà coincidere con la tradizionale sagra di Santa Filomena, con durata di tre giorni, dal 30 agosto al 1 settembre.

BENEFICENZE

Pro Cura Marina

Per onorare la memoria del compianto Carlo Trevisan pervennero a questo Comitato fascista «cura marina» le seguenti offerte:

Franc. Tosi (Treviso) 50 — Luciano Cosani 25 — Fam. Leonardo Dri 20 — Sindacato commercianti e esercenti 20 — Canciani Tellini Maria e famiglia 20 — Dr. Pietro di Gaspero Rizzi 15 — Gius. Rossi 10 — Frat. Bertoli fu Giulio 5.

— In memoria della compianta Francesco Boschetti: Rossi geom. Pietro 5.

Pro Opera Maternità e Infanzia

In memoria del compianto Carletto Trevisan sono pervenute a questo Comitato Maternità e Infanzia per l'istituendo ambulatorio ostetrico e consultorio infantile, le seguenti offerte:

Dr. Mario Asquini 10 — Famiglia Mansutti Rosina 5.

— In memoria di Francesca Boschetti: Rossi geom. Pietro 5.

Forgaria

UNA SERIE DI FURTI

Nella frazione di San Rocco, sono avvenuti ieri una serie di piccoli furti. I ladri, o per meglio dire il ladro (perchè pare sia uno solo, identificato dalla benemerita) approfittarono dall'assenza dei danneggiati recatisi per i lavori in montagna, per derubarli dei pochi denari trovati in casa e di proviande.

I derubati sono: Giuseppe Tambosco fu Andrea di anni 35, Maria Tambosco fu Luigi di anni 30, Antonio Coletti fu Nascimbene di anni 66, Guerrino Coletti di anni 56, e Amabile Coletti fu Daniele di anni 32.

Spilimbergo

FUNEBRI FENATI

Si sono svolti ieri mattina i funerali della compianta Luciana Fenati, rapita all'affetto dei parenti a soli 16 anni.

Il corteo funebre partì da piazzale Giordano Bruno dirigendosi verso il Duomo Monumentale. Molte corone precedevano il carro i cui cordoni erano retti da coetanee della scomparsa. Seguivano la salma i parenti e numerosi amici e conoscenti.

Dopo le esequie il corteo funebre si diresse al Cimitero dove la cara salma troverà l'estremo riposo.

PUGILATO

Mandel batte Al Singer

NEW YYORK, 18. — Il campione dei pesi leggeri Al Singer si è incontrato allo Yankee Stadium col pari peso Sammy Mandel. Il combattimento si è concluso al quarto round con la sconfitta di Al Singer.

Gli avvenimenti sportivi

L'epilogo della coppa automobilistica delle Alpi

L'autocentro di Udine vittorioso nelle categorie vetture e motociclette

ROMA 17. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al viale Tiziano l'arrivo dei partecipanti alla coppa militare delle alpi. Ad attendere i corridori si trovavano il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il generale Vaccari, il generale Goggia, comandante la divisione militare, il gen. Cugnani ispettore generale del materiale automobilistico, il colonnello Mossa comandante lo 8. autoparco automobilistico, numerosi ufficiali di tutte le armi e molta folla. Gli arrivi si sono iniziati alle 14. Sono giunti 11 motocicli, 9 automobili e 13 autocarri. Durante il percorso Bologna-Roma, si è ritirato un solo motociclista. Il ministro della Guerra che ha assistito a tutti gli arrivi si è congratulato con i concorrenti.

Ecco la classifica della Coppa militare delle Alpi:

LE CLASSIFICHE

AUTOVETTURE: 1. XI Centro automobilistico di Udine (capitano di Janni e sottoten. Pandolfo); 2. IV Centro Verona (ten. Mencarelli e Catrari); 3. IX Centro Bari (cap. Poeta e ten. Bellino); 4. V Centro Trieste (cap. Zattoni e ten. Dallcca Bianca); 5. VI Centro Bologna (cap. Costanzia e ten. Raimondi); 6. VIII Centro Roma (cap. Martella e ten. Toscarelli); 7. XIII Centro Cagliari (cap. Ridolfi e ten. Costantino); 8. VII Centro Firenze (ten. Minucci Del Ross e ten. Guletta).

AUTOCARRI: 1. I Centro Torino (cap. magg. Marchisi e soldato Volpi) 2. II Centro Udine (capor. Spini e capor. Reccagni) 3. XIII Centro Cagliari (capor. magg. Callegari e soldato Pediani).

MOTOCICLI: 1. XI Centro Udine (soldato Dalle Fusine). 2. XIII Centro Cagliari (soldato Sostegni); 3. IX Centro Bari (soldato Polimari).

Domattina alle 9.30 nella sede dell'VIII Autocentro di Roma avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori alla presenza di alte autorità militari.

Le figure dei vittoriosi

Cap. DINO DI JANNI. — Ufficiale di artiglieria, colto, brillante; sorriso che inspira simpatia. E' un innamorato dello sport e ha già partecipato, affermandosi, in due precedenti «Coppa delle Alpi». L'anno scorso si classificò al quarto posto, ma fu perseguitato dalla mala sorte.

Ha fatto la guerra; è nato nella verde Umbria ed ha superato 34 primavere.

Ricercato e benvoluto da colleghi e superiori per la sua giovialità, il di Janni è ancora uno straordinario cavalierizzo; egli è sempre presente alle battute di caccia alla volpe o al daino che dal *Monferrato* o dalla Società delle tre Venezie vengono organizzate nel Friuli.

***

Sottotenente ANTONINO PANDOLFO. — E' nato a Siracusa e conserva lo spirito ardente della sua terra profumata. Conta appena 24 anni. Esuberante di entusiasmo sportivo, non è alle sue prime armi. E' stato un prezioso collaboratore del capitano di Janni. Anch'egli è beneamato e stimato per le doti di mente e di cuore.

* * *

Soldato ANTONIO DALLE FUSINE. — Vent'anni. E' di Belluno ed è figlio del noto campione motociclista che molta ne ha conosciuta della gloria. Del padre ha ereditato tutte le virtù sportive; e Antonio sembra proprio nato col motore in corpo. Farà dunque molta strada.

La sua vittoria acquista un particolare valore poichè il valido difensore dell'XI Autocentro di Udine, da un posto di retroguardia cui lo relegò la sfortuna nelle prime tappe, è riuscito a superare gradatamente tutti gli avversari ed a carpire a Roma il più meritevole dei successi.

***

Caporale IGINIO SPINI (conduttore) e soldato ERMINIO RECCAGNI (meccanico): due lombardi di indiscusso valore tecnico, hanno completato il trionfo con il classificarsi al secondo posto nella categoria autocarri.

* * *

Noi esprimiamo il più vivo compiacimento ai vittoriosi ed all'XI Autocentro di Udine che ha saputo organizzare una così formidabile rappresentanza.

CICLISMO

Il «Campionato italiano stayer»

(*Pordenone - 15 agosto*)

Come a suo tempo ebbimo a annunciare, la città di Pordenone avrà l'onore di allestire ed assistere alla importante disputa dei campionati italiani dietro motori.

L'organizzazione è stata assunta con entusiasmo dall'Unione Sportiva a Pordenone. La data dell'effettuazione è stata confermata per il 15 agosto p. v.; ne sarà teatro il magnifico anello in cemento intitolato alla memoria del grande concittadino scomparso Ottavio Bottecchia.

Le iscrizioni vanno inoltrate all'Unione Sportiva Pordenonese, Casella postale 109.

GIRO DI FRANCIA

Un isolato vince a Nizza

Il ritardo di Guerra

NIZZA 17. — Ecco l'ordine d'arrivo della 14. tappa del giro di Francia: Cannes-Nizza (km. 132):

1. Peglopon in ore 4.33'.51"; 2. Leducq in ore 4.38'.48"; 3. Bonduel; 4. Thierdach; 5. Demuyesere 6. Benoit Faure; 7. Fayolle. Tutti nello stesso tempo di Leducq; 8. Bidot in ore 4.45'3"; 9. Carlo Pelissier in ore 4.40'30"; 10. Delannoy in ore 4.41'33"; 11. Dossche ore 4.45'56"; 12. Pierre Magne in ore 4.47' 35"; 13. Laloup; 14. Mazerai 15. Guerra; 16. Antonio Magne tutti nello stesso tempo di Pierre Magne, 25. Giuntelli ore 4.56'46"; 27 Panciera nello stesso tempo.

La classifica generale dopo la tappa odierna è la seguente:

1. Leducq in ore 98. 51'14"; 2. Antonio Magne in ore 90.5'17"; 3. Demuysere.

Oggi i corridori riposeranno.

La partenza della Torino-Bruxelles

TORINO, 18. — Lion. Garelli presidente dell'Unione velocipestica italiana, ha dato stamane il «via» ai corridori che hanno firmato il foglio di controllo per la prima tappa Torino-Zurigo della grande corsa ciclistica Torino-Bruxelles.

La tappa lunga 395 km. è la più aspra delle tre in cui è diviso il percorso.

Attivita' sportiva Tricesimana

ALLENAMENTO DI ATLETI

Questa Associazione sportiva ha organizzato un corso di allenamenti per il gruppo di atletica leggera, affidandone l'istruzione al signor Luigi Ciceri, campione friulano studentesco dei 100 metri. Fino a nuovo ordine (poichè Tricesimo ancora manca di un campo sportivo, per il quale però si provvederà, speriamo, in breve), gli allenamenti si svolgeranno sul Piazzale del Mercato, tutti i giorni feriali, dalle 18 alle 19.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine